COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **31.07.2018**

 Ordine del giorno:

1. Conferimento Cittadinanza Onoraria a S.E. il Prefetto Dott.ssa Emilia Zarrilli; **(Sindaco)** *(Pag. 2 – 19)*
2. Ratifica della deliberazione di G.C. n. 345 del 04/07/2018 ai sensi dell’art. 42, comma 4, e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 20 – 39)*
3. Riconoscimento debiti fuori bilancio ex art. 194 lett. a) T.U. 267/2000, derivanti da Sentenze di ottemperanza emesse dal TAR Lazio Sez. Distaccata di Latina avverso il Comune di Frosinone; **(Lavori Pubblici)** *(Pag. 39 – 60)*
4. Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Turriziani Diffusion S.r.l. (ex F.lli Turriziani S.r.l.) – Tribunale Ordinario di Roma sentenza n. 2520 del 07/02/2017 – Precetto del 18.01.2018 – Atto di pignoramento del 05/03/2018; **(Governance)** *(Pag. 60 – 63)*
5. Bilancio di previsione 2018 – 2020. Verifica degli equilibri. Assestamento al bilancio 2018 – 2020 (art. 193 e 178 del TUEL); **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 63 – 108)*

PRESIDENTE: procediamo all’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) abbiamo il numero legale. PRESIDENTE: grazie, buonasera. Superfluo sottolineare l’ammissione in sala consiliare di Sua Eccellenza il Prefetto. Passiamo al punto all’ordine del giorno

**Oggetto: Conferimento Cittadinanza Onoraria a S.E. il Prefetto Dott.ssa Emilia Zarrilli**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: grazie a tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza intervenuti a questa assemblea molto particolare nella quale noi andiamo a conferire quello che è il titolo di cittadino onorario a Sua Eccellenza il Prefetto di Frosinone, la dott.ssa Emilia Zarrilli, per una serie di considerazioni che affronteremo da qui a breve. Prima voglio dare lettura, perché la forma lo prevede, di quello che è il profilo dell’atto formale appunto di conferimento della cittadinanza e poi ci soffermeremo su qualche istante su quelle che sono le motivazioni anche non inserite all’interno dell’atto deliberativo ma che evidenziano particolari meriti e quindi particolare significato a quello che oggi è l’atto che noi andiamo a compiere come comune di Frosinone per annoverare al nostro interno una cittadina molto speciale, molto particolare. Quindi diamo lettura di quello che è l’atto che viene rimesso alla competenza del consiglio comunale e per il quale atto si chiede il voto possibilmente, preferibilmente unanime. Vista la proposta presentata al sindaco, premesso che la cittadinanza onoraria costituisce un riconoscimento onorifico per chi si sia distinto particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dei diritti umani, dell’industria, del lavoro, della scuola, dello sport, della religione mediante iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico o in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti di Frosinone, in azioni di alto valore a livello nazionale ed internazionale. Che la predetta cittadinanza onoraria consiste in un documento che redatto su pergamena viene consegnato in una formale cerimonia alla persona che ne viene insignita ed attesta l’iscrizione simbolica tra la popolazione della città di chi si sia distinto in una o più azioni sopra citate. Saltiamo a pie’ pari tutta quella che è l’attività che la dott.ssa Emilia Zarrilli ha portato avanti prima di entrare all’interno della nostra comunità locale ed andiamo al terzo foglio della proposta di delibera ove si fa menzione ed indicazione, seppur sommaria, di quelli che sono stati i tratti fondamentali della sua esperienza in quel del nostro territorio. Ha aperto le porte della prefettura alla solidarietà, all’impegno civile, alle associazioni del privato sociale ed ha posto ascolto ed attenzione alle richieste di sostegno che provengono dal territorio. Si sono tenuti con queste finalità una serie di concerti per la solidarietà e la legalità. Ha organizzato all’interno del palazzo di governo numerose conferenze di carattere storico, culturale e sociale. In particolare l’incontro con Paolo Mieli sulla ricorrenza dei centocinquanta anni dell’unità d’Italia. Quello con il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, la presentazione di libri quale Il desiderio di essere come tutti, di Francesco Piccolo, premio Strega 2014, Oro bianco, con il procuratore della Repubblica Nicola Gratteri. Ha partecipato in veste di relatrice a numerosi convegni sul territorio inerenti argomenti importanti e delicati quali l’ambiente, il lavoro, la sicurezza, l’immigrazione, la violenza sulle donne, la tutela dei minori, la scuola, la formazione, in particolare una tavola rotonda sulla giornata mondiale del migrante e del rifugiato, danno ambientale e tutela del territorio, il ruolo della donna nella società moderna, bullismo e scuola, giustizia ed impresa voci a confronto, le relazioni violente, diamo voce al silenzio, criticità e strategia delle piccole e medie imprese, il volto femminile della Repubblica settantesimo anniversario del voto alle donne, la gestione associata dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali. Ha svolto un’ampia opera di sostegno per lo sviluppo e l’occupazione nelle aree interessate alla crisi industriale della provincia di Frosinone con numerosi incontri con i sindacati, i rappresentanti delle aziende e la Regione, al fine di trovare insieme efficaci strategie per una nuova straordinaria opportunità per tutto il territorio laziale e per il riposizionamento sia delle grandi che delle piccole e medie imprese. Con l’intento di avvicinare i giovani alle istituzioni ha consentito agli studenti della provincia di Frosinone di frequentare l’ufficio territoriale del Governo per visite culturali, convegni ed attività formative. Il Prefetto ha accettato l’invito di quasi tutti i presidi della provincia per parlare di legalità e rispetto delle regole e per far conoscere l’istituto prefettizio. Durante il periodo di permanenza su questo territorio è stata insignita di numerosi titoli e premi tra i più prestigiosi. A titolo esemplificativo si ricordano ambasciatrice Telefono rosa, premio fratellanza nel mondo, premio internazionale Rocca d’oro, Europa leader, premio di cultura don Giuseppe Morosini, premio internazionale Bonifacio VIII, premio Ciociaria, Gheriglio d’oro, Medal Mihai Eminescu per meriti nella diffusione della cultura universale. È insignita del titolo di commendatore al merito della Repubblica. Ritenuto che Sua Eccellenza il Prefetto, dott.ssa Emilia Zarrilli, si è distinto per il suo impegno profuso sul territorio comunale e provinciale per la sua grande professionalità e disponibilità e per il grande senso di appartenenza alla città di Frosinone. Ritenuto che con la sua attività ha acquisito particolari meriti nei confronti della città di Frosinone. Visto l’articolo 10 dello statuto dello statuto comunale, comma quinto, concede la cittadinanza onoraria a personalità italiane e straniere che abbiano acquisito meriti particolari nel confronti della città. Visto e acquisito il parere favorevole espresso dal segretario generale, il dottor Scimè, delibera, per le richiamate premesse del presente atto che devono intendersi qui trascritte e riportate, di conferire l’onorificenza della cittadinanza onoraria a Sua Eccellenza il Prefetto, dott.ssa Emilia Zarrilli. Prima di chiedere il voto del consiglio comunale su questa proposta devo aggiungere necessariamente qualche nota integrativa. In primis è impossibile non sottolineare come la dottoressa Emilia Zarrilli in ogni occasione pubblica ed istituzionale abbia sempre sottolineato l’importanza della nostra città come capoluogo. Voi sapete che molto spesso ci sono riunioni che riguardano non soltanto l’ordine pubblico, al di là del comitato, provinciale o meno, ma ci sono riunioni che possono riguardare le tematiche più disparate che attengono a quella che è la gestione del nostro territorio, partendo dalla sanità, passando alle imprese per arrivare anche a quella che è una tematica di grande attualità, ossia la gestione delle politiche migratorie. Ebbene, in tutte queste riunioni, in tutti questi convegni, laddove c’è stata la convergenza in un’unica assise, in un’unica aula, in un unico contesto di circa novanta sindaci della provincia di Frosinone, quindi novanta amministrazioni, la dottoressa Emilia Zarrilli ha sempre sottolineato l’importanza di quella che poteva essere la considerazione che su queste materie poteva esprimere il comune capoluogo. Non soltanto perché la prefettura ha sede all’interno del comune capoluogo ma per stimolare ulteriormente quella che era la nostra attività evidenziando questa sorta di leitmotiv. Ossia attenzione perché l’intera provincia vi guarda. Attenzione perché quello che fa il comune capoluogo può essere giudicato in positivo o in negativo ma preso comunque come punto di riferimento da parte degli altri circa novanta comuni dell’intera nostra provincia. Quindi ha da una parte fatto crescere quello che è il senso di responsabilità della nostra comunità territoriale e dall’altra però ha sostanzialmente indicato quella che è una direzione, non dico da seguire ma comunque da consultare e da tenere in debita considerazione che è la linea che il comune capoluogo in più di qualche occasione ha cercato di portare avanti sulle tematiche delle quali ci siamo occupati fino a questo momento. Già questo vi posso dire che è un elemento di grande considerazione, perché forse la dottoressa Zarrilli non è a conoscenza di questo fatto ma fino a qualche anno fa il nostro capoluogo tutto era meno che un capoluogo sotto il punto di vista della considerazione istituzionale. Cioè era uno dei tanti comuni della provincia di Frosinone che purtroppo non era riuscito ad esprimere una classe dirigente nel corso degli ultimi anni tale da poter battere i pugni sul tavolo, ma lo dico con espressione felice, non con espressione da piazza, tanto per essere chiari, su tematiche che comunque investono la nostra realtà. Solo per fare un esempio, in questi giorni la tematica che è di triste attualità, e ringrazio il dottor Di Donato per essersene interessato personalmente qualche giorno fa, è quella relativa ai rifiuti. Bene, noi abbiamo una società che gestisce un segmento importante del ciclo dei rifiuti che è quello della Saf, nella quale società, Prefetto, il comune di Frosinone rappresenta sostanzialmente un novantesimo come quota decisionale. Ecco, però non rappresenta un novantesimo, rappresenta circa il 10% come quota di conferimento. Questo è avvenuto perché quando la Saf venne fondata... quindi non è che possiamo prendercela con l’attuale management su quest’argomento o con la politica locale del 2018. Ma quando venne fondata la Saf venne fondata su principi diversi rispetto ad esempio al consorzio Asi. Al consorzio Asi il comune di Frosinone è uno dei sette, otto, dodici rappresentanti tra comuni ed associazioni di diritto privato, altre altrimenti di diritto pubblico che ci sono, ma ha una quota di rappresentanza che è commisurata all’importanza di quella che è la presenza sul territorio e di quello che è il feedback anche in termini di osmosi, di esperienza che vi è tra un ente importante come quello ed il comune di Frosinone. Quindi la dottoressa Zarrilli devo dire che in questi anni ha profuso ogni sforzo personale ed istituzionale per far comprendere bene quello che è il concetto, diciamo noi l’honus, con l’h e senza h, quindi l’honus come onore e l’onus come peso, del comune capoluogo. Perché chi ha maggiore rappresentanza, chi ha maggiore autorità deve avere anche maggiore responsabilità. E già questo credo che sia bastevole come elemento per integrare quella che è la previsione dell’articolo 10, quinto comma. Un’ultima considerazione. Considerazione che prima facevamo anche con i rappresentanti anche della stampa. Rappresentanti della stampa che colgo l’occasione per continuare a ringraziare per il loro lavoro. Si può non essere d’accordo su quello che dice un singolo giornalista, ci mancherebbe altro. Questa è libertà, questo è anche esercizio dell’articolo 21 della nostra Costituzione; libertà di critica. Ma noi come autorità a livello locale dobbiamo fare il possibile perché voi sopravviviate nonostante tutto, comunque tutto e al di là di qualsiasi tipo di avversità che sotto il punto di vista anche economico finanziario le vostre testate giornalistiche in questo momento si trovano a fronteggiare, come avviene anche a livello nazionale. Poi possono essere testate cartacee, testate sotto il punto di vista dei media on-line ma certo rappresentate un punto di riferimento importante in termini di democrazia per il nostro territorio e probabilmente anche per il resto del Paese. Quindi, dicevo, l’altro elemento che credo abbia contraddistinto sempre la dottoressa Emilia Zarrilli e che prima rappresentavamo anche alla stampa locale, ruota attorno, permettetemi questa considerazione ma è davvero la sintesi della sua esperienza, dottoressa Emilia Zarrilli, rappresentata appunto dall’articolo 97 della Costituzione. La dottoressa Zarrilli, il Prefetto, ha interpretato, ha potuto indossare il vestito dell’articolo 97 della Costituzione addosso al suo corpo quotidianamente. Questo perché? Perché voi sapete che l’articolo 97 inquadra quelli che sono i tre cardini fondamentali dell’azione amministrativa. Azione amministrativa che riguarda tanto gli enti locali quanto gli enti ministeriali e anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, perché insomma, il Prefetto è il rappresentante del Governo, pensate un po’, la massima autorità del Governo sul territorio. Ebbene, quel benedetto articolo 97 non parla soltanto di trasparenza, buon andamento ed imparzialità ma parla di un altro concetto che permea questi primi tre e che è il principio fondamentale, che è quello della efficienza. Il Prefetto, la dottoressa Emilia Zarrilli, quando ha riunito le amministrazioni attorno ad un tavolo, quando ha portato avanti la propria attività nel corso di questi anni, alla fine di ogni singola riunione, come spesso diciamo noi, dopo dieci ore di buona o sterile, a seconda di come la si possa leggere, sana filosofia, ci vogliono cinque secondi comunque di sintesi pratica. Ecco, non c’è stata una riunione che è stata indetta da parte del Prefetto al termine della quale siamo usciti, noi amministratori locali, con idee confuse, con idee poco chiare ma soprattutto con l’incertezza sul da farsi. Si è assunta con noi, ci mancherebbe altro, ma in prima persona, la responsabilità del decidere. Ricordo una piccola circostanza, anche perché così usciamo un po’ anche dal seminato e vado davvero a concludere, su un settore che è quello che poi sembra un po’ la metafora della vita, il calcio. Ci fu quella partita famosa che stava per diventare anche famelica che avremmo dovuto disputare con il Latina quando eravamo, tre stagioni fa, due stagioni e mezzo fa possiamo dire in serie B e stavamo lottando per andare in serie A. Sapete che purtroppo erano gli ultimi scorci del campionato ed in quella circostanza, anche lì siamo riusciti a distinguerci a livello nazionale. Non è stata la curva o non sono stati i distinti che hanno portato avanti un’attività di denigrazione dell’arbitro oppure un’attività comunque sia antisportiva, così come viene definita, ma addirittura la tribuna. E quindi finimmo in cronaca nazionale per questa vicenda molto particolare. Dopo la cronaca nazionale però si attivò la giustizia sportiva e comminò, come voi sapete, come voi ricordate, una giornata di squalifica sostanzialmente. Ma una squalifica molto particolare del vecchio, importantissimo stadio Matusa. In che cosa consisteva quella squalifica. Non nella possibilità di giocare fuori. No, giocare all’interno, guarda caso la partita con il Latina ma a porte chiuse. Voi immaginate in quel momento con le indicazioni che provenivano dall’osservatorio, perché su tutta questa materia non è che sono i prefetti o i sindaci solo che decidono, eccetera. C’è un organo che in realtà dà le linee guida. Organo dal quale è molto difficile discostarsi quando si adottano delle decisioni perché ti assumi altrimenti una responsabilità più unica che rara. Questo lo dico anche perché alcune volte ho visto che una parte della stampa o una parte della politica dice, è il sindaco che ha deciso... grazie al cielo quella è l’unica materia sulla quale noi tiriamo soltanto la sintesi, tiriamo la linea. Ma è una linea che molto difficilmente è la nostra. Noi andiamo sostanzialmente a fare il copia e incolla di quella che è la linea dell’osservatorio e di quella che è la linea del Ministero degli Interni. Perché sono loro che si occupano poi di tutela dell’ordine pubblico e di tutela di tranquillità all’interno degli stadi. Ebbene, che cosa successe in quel caso e che cosa stava per avvenire. Voi immaginate dopo la famosa partita con l’Entella, con insomma quello che fu un arbitraggio notevolmente criticato, un arbitraggio per il quale credo anche qualche vostro collega della stampa ancora stia subendo le conseguenze sotto il punto di vista giudiziario per aver scritto qualche cosa di particolare nei confronti dell’arbitro. E a quel punto viene fuori quella che è una riunione drammatica. Una riunione dove, adesso per noi la serie A sembra quasi un fatto scontato ma in quel momento per noi la serie A poteva essere come il miraggio per, passatemi quest’espressione, per il migrante che riesce a varcare non il Mediterraneo ma l’oceano ed arrivare sotto la statua della libertà a New York. Ecco, era esiziale riuscire per questo territorio ad elevarsi di tono e riuscire addirittura ad entrare in quello che era l’olimpo del calcio. E che cosa avviene. C’è la squalifica del campo nel senso che si deve giocare a porte chiuse. Il problema qual era. Se la partita si fosse disputata con i tifosi del Latina che sicuramente sarebbero arrivati da noi, all’esterno, con quello che è il normale, fisiologico sfottò rispetto a tifare contro. I nostri tifosi che la sera prima, due sere prima, pardon, della partita, alcuni dei nostri tifosi avevano portato avanti delle proteste molto serrate all’esterno dello stadio. Ricordiamo la famosa aiuola che di verde non aveva più nulla in quelle sere perché sembrava che vi fosse passato quasi Attila ad un certo punto. Ebbene, bisognava uscire con una soluzione. Stemmo lì fino alle tre, le quattro del mattino. Alla fine con il Prefetto venne fuori la soluzione che fu quella di postergare la partita del Latina. Perché voi immaginate la difficoltà di questa materia. Tu non puoi schierarti contro la giustizia sportiva perché la giustizia sportiva decide alcune cose. Non ti puoi schierare contro l’osservatorio, devi bypassare quella soluzione. Alla fine, alle tre, le quattro del mattino partorimmo questa soluzione, ossia di differire per motivi di ordine pubblico una partita. Vi posso dire che adesso a raccontarla sembra una sciocchezza ma in quel momento noi avemmo gli occhi dell’Italia addosso e la prima ad avere gli occhi dell’Italia addosso fu il nostro Prefetto. Perché il nostro Prefetto, con noi, si assunse una responsabilità enorme che era quella di fatto di bypassare una decisione non condivisibile, ci mancherebbe altro, ma che avrebbe potuto procurare problemi inenarrabili sotto il punto di vista dell’ordine pubblico. Se ci fossero stati scontri in quella partita o a margine di quella partita, o all’esterno perché la giustizia sportiva si occupa di quello che avviene anche nel perimetro esterno dello stadio, non soltanto all’interno, noi avremmo avuto la squalifica del campo con certezza. Avremmo concluso la nostra stagione a quel punto in serie B. Immaginate le conseguenze che vi sarebbero potute stare. Ecco, in quel momento la dottoressa Emilia Zarrilli si è assunta un onere che soltanto un ciociaro doc, un ciociaro non, così, incidenter tantum ma un ciociaro vero, autentico sente sulla propria pelle. Ecco perché ha interpretato nel modo migliore quello che è l’antefatto della Ciociaria, che noi definiamo sempre la ciociarità. È un modo di essere, è una filosofia. Dopo l’homo erectus e l’homo sapiens c’è la terza figura, Prefetto, che è quella dell’homo ciociarus. Poco studiato, ed ha una particolarità. Soffre di una patologia che è molto trasmissibile ma non fa male, che è la stessa patologia che spesso tu ci hai rappresentato e si chiama la tigna. Grazie. *(applausi)* S.E. PREFETTO ZARRILLI: poche parole. Il sindaco ne ha dette molte e ti sono grata. Mi fa felice questa cosa, nell’ultima sera di permanenza in questa città sentirmi una di voi, una cittadina come voi. Sono onorata di questo. Io sono convinta che fare il lavoro che si fa, qualunque esso sia, con amore e con passione dà qualche risultato. Ed il risultato è questo attestato che più che di stima è anche di affetto, e di questo vi sono grata a tutti. La ciociarità c’è stata e nell’occasione dello stadio ed in tante altre occasioni. Quando si parla di ambiente, quando si parla anche con la Saf. Dalla Russia con amore telefonavo alla Saf per sostenere le posizioni e per trovare una soluzione, un venirsi incontro in due perché nei problemi che ci sono bisogna sempre venirsi incontro e io ritengo che la sinergia non solo dialettica ma quella costruttiva ci deve stare in tutte le occasioni ed in ogni sistema. Ma aggiungo una cosa a quello che ha detto il sindaco. Sì, abbiamo adottato una decisione difficile quella sera, me ne sono assunta la responsabilità che non mi ha fatto dormire. Ma la cosa di cui vado più orgogliosa è che anche il Tar è stato dalla mia parte, non sono stata smentita neanche giuridicamente. Quindi la costruzione del fare da una parte e la professionalità giuridica dall’altra parte, perché le due cose vanno congiunte, fatto un discorso comune; fattività e professionalità. Io ho cercato di metterci del mio, non so quanto ci sono riuscita ma il vostro attestato è una testimonianza. Vi porto nel cuore, non aggiungo altro perché l’emozione altrimenti prende il sopravvento in una serata in cui sto per lasciare un territorio che mi ha dato tanto, a cui spero di aver dato anch’io. Perché sono arrivata qui, avevo fatto il prefetto solo in una sede, con tanto amore e con tanta passione. Qui ho dato forse il meglio della mia professionalità perché sono cresciuta e con intenzione sono stata un periodo più lungo. Perché altrimenti ritengo che non si lascia il segno. Ci si dimentica presto anche dei prefetti che mi hanno preceduta perché la loro permanenza nel territorio è stata un periodo breve. Per conoscere un territorio e per amarlo, per costruire qualcosa insieme ci si deve stare più a lungo, e io l’ho fatto con intenzione. Soltanto dopo i tre anni e mezzo ho cominciato a dire, è il momento del muovermi. E forse mi sono mossa un po’ in ritardo, insomma, forse le risposte non sono sempre quelle volute ma io sono stata con tanti problemi sul territorio. Costantemente e quotidianamente, dentro l’ufficio, fuori dell’ufficio. Sui territori, con tutti i sindaci, con tutti i comuni. Novantuno comuni, novantuno opposizioni. Sono stati la mia dolce ossessione insomma, perché non c’era giorno che non ho ricevuto... più il comune era piccolo più l’opposizione era pressante. Ma questo cercando sempre di far conciliare gli opposti interessi perché qualche motivazione giusta c’era da tutte le parti. C’erano solo visioni diverse del problema e la sintesi non sempre c’è ma va cercata e va trovata per il bene di tutti. E il mio obbiettivo primario non è stato solo rispetto delle regole, della legalità, anche l’interpretazione a volte ha delle regole perché per trovare una sintesi bisogna andare oltre la rigidità del momento. Mi sono sforzata di farlo, qualche volta ci sono riuscita qualche volta meno, sta a voi giudicarlo. Ma io vi ringrazio per questo momento che ritengo non solo un fatto di stima ma anche di affetto del territorio e che sono certa mi porterò dentro, in quanto cittadina verrò spesso nella mia città. Grazie a voi tutti, semplicemente. *(applausi)* SINDACO: va bene, allora se il segretario facente funzione vuole fare l’appello, naturalmente... PRESIDENTE: potremmo fare per alzata di mano sindaco. Siamo tutti presenti. SINDACO: se non ci sono eccezioni possiamo fare per alzata di mano. Chi è d’accordo con la proposta di delibera, quindi il conferimento della cittadinanza onoraria a Sua Eccellenza il Prefetto, dottoressa Emilia Zarrilli. SEGRETARIO COMUNALE: unanimità dei presenti. SINDACO: Ok. L’unica cosa che non c’è scritto, con esenzione dell’Imu? Scherzo. Perché il palazzo della prefettura è molto grande quindi come l’andremmo a calcolare quell’Imu? S.E. PREFETTO ZARRILLI: non sarà più un problema mio però... SINDACO: l’assessore Mastrangeli farà finta di niente. Dunque, conferiamo il relativo attestato ad un raro esempio di efficienza, di incarnazione dell’alto profilo istituzionale di passione civile per la comunità territoriale. Interprete autentica della più nobile ciociarità. L’amministrazione comunale di Frosinone conferisce la cittadinanza onoraria a Sua Eccellenza il Prefetto, dottoressa Emilia Zarrilli. *(applausi)* S.E. PREFETTO ZARRILLI: veramente grazie, vi saluto tutti affettuosamente, un abbraccio a tutti quanti. Siete in troppi. E a presto rincontrarci. Io sono a Pistoia, se qualcuno passa da Pistoia il palazzo della prefettura sarà sempre un palazzo noto dovunque andiamo. Abbraccio Nicola per tutti quanti voi e grazie mille. Questo è mio, lo incornicerò e sarà sicuramente di valido sostegno per il mio lavoro futuro. SINDACO: si può portare anche la partita con la Fiorentina a Firenze. S.E. PREFETTO ZARRILLI: e lì la vedo dura. Con Della Valle insomma devo un po’ mediare; tra i vari amici, Stirpe e Della Valle. SINDACO: Chiederemo a Della Valle di fabbricare le ciocie. Dopo le Tod’s. S.E. PREFETTO ZARRILLI: Ecco, sono passata dalle Tod’s alle ciocie ma sempre con lo stesso affetto. Buon lavoro a voi tutti. Vedete il prosieguo della riunione che poi, insomma, interessa sempre la prefettura, no? Grazie, un saluto, ciao a tutti. Grazie per tutto, un saluto anche ai miei collaboratori. Caro presidente, un saluto affettuoso. PRESIDENTE: prima di passare al secondo punto ha chiesto la parola il consigliere Cedrone, prego. CONSIGLIERE CEDRONE: presidente, grazie. Sarò velocissimo. Io volevo soltanto ufficializzare la costituzione del gruppo consiliare Lega Salvini premier, composto dal sottoscritto e dal consigliere avvocato Sara Bruni che per altro oggi è assente giustificata. Ci tenevo a sottolineare soltanto un passaggio. Il nostro lavoro intenderemo svolgerlo in assoluta continuità con quanto sinora svolto da noi singoli consiglieri, nella massima trasparenza e lealtà nei confronti del sindaco e della maggioranza di cui facciamo parte. Pensiamo inoltre che essere diretti rappresentanti all’interno di questo consiglio comunale di un partito di governo possa essere un’opportunità per questa amministrazione e non certo un elemento ostativo alla sua stabilità e al suo funzionamento, grazie. PRESIDENTE: grazie. Secondo punto all’ordine del giorno

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n. 345 del 04/07/2018 ai sensi dell’art. 42, comma 4, e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Con questa delibera procediamo alla ratifica di una deliberazione di giunta comunale che è stata proposta dal settore dei lavori pubblici in materia di finanziamento per la trasformazione e la riqualificazione del parco Matusa. In particolare, a seguito dei recenti provvedimenti sul risanamento della qualità dell’aria occorre realizzare per il completamento funzionale del parco Matusa, un percorso ciclopedonale che si inserisca nell’ambito del complessivo intervento di riordino del traffico pedonale e veicolare che interesserà l’intero territorio urbano in virtù del programma di finanziamento per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell’aria. Ravvisata quindi l’esigenza, per i motivi che ho prima esposto, di procedere con un primo completamento funzionale del parco Matusa in tempi brevi, abbiamo previsto l’istituzione di uno specifico intervento di spesa denominato riqualificazione del parco Matusa per € 200.000 che viene finanziato mediante diversa destinazione di proventi per oneri di urbanizzazione per € 136.000 e una variazione del cronoprogramma di spesa dell’intervento del cinemateatro Vittoria che recupera risorse nell’esercizio 2018 per € 64.000. Non ritengo di dover aggiungere altro sennonché sono stati rispettati tutti gli equilibri di bilancio, e quindi c’è il pareggio finanziario, e che su questa deliberazione, signor presidente, c’è il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Ci sono interventi? Prego consigliere Cristofari... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie assessore. Io volevo chiedere in merito appunto a questa ratifica, visto che lei ha citato la relazione dei revisori dei conti... in un particolare passaggio praticamente non ravvisano uno diciamo dei crismi, dei punti cardine che vanno praticamente poi a supportare tali operazioni, ovvero la somma urgenza, esprimendo praticamente un parere negativo a tal proposito. Se mi sa fugare questo passaggio, questo dubbio. ASSESSORE MASTRANGELI: noi abbiamo rilevato l’urgenza perché questo intervento va ad inserirsi in un panorama più ampio e perché abbiamo una certa urgenza di realizzarlo proprio per venire in contro a quelle che sono delle esigenze particolari per il risanamento della qualità dell’aria. Come lei sa consigliere, Frosinone è attenzionata da diverso tempo in ordine alla qualità dell’aria. Quindi avere una situazione di questo genere che va a migliorare proprio questo quadro a nostro giudizio può qualificarsi e può inserirsi proprio in quello che è il carattere emergenziale proprio di quest’intervento. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: sicuramente assessore, ma io mi riferivo al parere che lei aveva citato, allegato, dell’organo di revisione. In merito a questo passaggio però, a pagina... sicuramente ce l’ha davanti. A pagina due credo, sulla verifica delle motivazioni relative all’urgenza addotte dalla giunta l’organo di revisione segnala carenza di motivazioni. ASSESSORE MASTRANGELI: noi abbiamo dato questo tipo di motivazione. Poi è chiaro che il parere contabile... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: quindi è un parere difforme comunque rispetto... non è positivo magari dal punto di vista omnicomprensivo. ASSESSORE MASTRANGELI: allora, consideri, noi... sì, alla fine è positivo, questo è ovvio. Loro non ravvisano questo, ma questo è un parere anche di carattere politico. Perché noi abbiamo, come lei sa... perché non è un problema che è emerso oggi. È un problema che ci portiamo avanti da tempo di quello che è il risanamento della qualità dell’aria. Cerchiamo di fare di tutto per risanare la qualità dell’aria, adesso abbiamo a portata di mano un intervento che ci dà questo tipo di possibilità... insomma, è chiaro che si esprimono quelle che sono le priorità anche di carattere politico. Mi sembra che poi sotto un profilo strettamente contabile e il parere dei revisori dei conti è un parere strettamente contabile, non ci sia nulla da osservare. SINDACO: posso? PRESIDENTE: prego sindaco. ASSESSORE MASTRANGELI: quindi non vedo perché non ci siano elementi per... SINDACO: per rispondere al consigliere che ha posto la questione che, secondo me, ci mancherebbe altro, è corretta sotto il punto di vista formale. ASSESSORE MASTRANGELI: sì, sì, chi dice di no. SINDACO: sotto il punto di vista sostanziale forse non è stato letto completamente quello che è stato il profilo della impostazione che ha dato la giunta al tutto. Ma che è un’impostazione ex lege. Mi spiego meglio. È stato evidenziato come qui stiamo parlando dell’utilizzo di un finanziamento regionale che è collegato tra l’altro alle procedure di infrazione, il quale finanziamento non può non essere speso ed utilizzato all’interno di questa annualità ed all’interno di questo periodo, quindi entro il 31/12. Quindi l’urgenza in cosa consiste? È stato indicato in realtà quello che è il titolo del finanziamento. Probabilmente non è stato ulteriormente spiegato ma questo è stato fatto per non violare il principio secondo il quale in claris non fit interpretatio, cioè non è che possiamo fare la fiera dell’ovvio. Perché si sa comunque che quando c’è un finanziamento comunitario che viene erogato in quella determinata annualità, va speso in quell’annualità. Non è che quel finanziamento poteva essere speso o potrebbe essere speso nel 2019. Cioè quei soldi sulla qualità dell’aria con i percorsi pedonali, ciclabili, eccetera, in parte all’interno del Matusa, in parte all’esterno del Matusa, per il resto della città, o vengono spesi in questa fase o devono essere rimandati sostanzialmente alla Regione Lazio e al Ministero dell’Ambiente e quindi stiamo parlando anche di politiche comunitarie, eccetera, dicendo no, guardate, non siamo stati in condizioni di spenderlo. Certo, se non è questo un profilo d’urgenza, dov’è che lo dovremmo andare a rivedere? Quindi il fatto che sia stata indicata la voce ed il titolo finanziario per quanto attiene il finanziamento in senso stretto ritenevamo che fosse bastevole, che fosse sufficiente. Se vogliamo un’ulteriore specificazione la possiamo fare a verbale ma mi sembrerebbe violare anche quello che è un principio davvero di comune interpretazione di quelle che sono le norme del diritto comunitario. PRESIDENTE: consigliere Cristofari, prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: sindaco lei... la ringrazio per aver citato la questione del finanziamento. Lei fa riferimento alla deliberazione regionale 688 del 2016, vero? SINDACO: sì, sì. CONSIGLIERE CRISTOFARI: esatto, quindi 2016. Il testo unico degli enti locali dice che le variazioni al bilancio di previsione sono di competenza dell’organo consiliare, vero? Salvo quanto previsto da comma 5 bis e quater. Quarto comma dice variazione di bilancio, viene adottato da giunta in condizioni di urgenza assoluta e motivata. Vede, c’è questa discrepanza che mi sembra... addirittura io avevo consigliato all’interno della riunione delle minoranze di chiedere una conferenza dei capigruppo per vedere se era il caso di portare questa delibera in consiglio a ratifica. ASSESSORE MASTRANGELI: per una cosa del genere? CONSIGLIERE CRISTOFARI: sì, per una cosa del genere. Per una cosa del genere. Perché vedi Riccardo, tu sai benissimo quanto noi siamo appassionati di ambiente e di tutela ambientale... no, scusa. No, non stiamo parlando di pareri del... il parere lo ha citato il mio capogruppo. Io sto semplicemente dicendo che non so quanto sia legittimo inserire a ratifica questa deliberazione considerando motivi di urgenza che vengono negati dall’organo di controllo. Punto. Quindi avevo chiesto... avevamo deciso di... SINDACO: dove sta scritto? ASSESSORE MASTRANGELI: ma dov’è negato, scusa? CONSIGLIERE CRISTOFARI: no, non è negato, c’è un parere negativo. C’è espresso un parere negativo? ASSESSORE MASTRANGELI: dove? SINDACO: ma leggetelo però. C’è scritto parere positivo. CONSIGLIERE CRISTOFARI: no, noi lo leggiamo di solito. SINDACO: e c’è scritto parere positivo. CONSIGLIERE CRISTOFARI: allora, il giudizio di coerenza sull’apposizione è negativo dell’urgenza. Negativo, c’è una crocetta. SINDACO: probabilmente allora è scritto nel dispositivo una cosa diversa da… CONSIGLIERE CRISTOFARI: ma al di là di questo, io dico stiamo parlando di una questione che interessa tutti, che è quella della realizzazione del parco del Matusa. La delibera della giunta regionale è del 2016. Mi aspetto che nel 2017 qualche accenno sull’erogazione dei contributi sia avvenuta. Non lo discutiamo in consiglio comunale nel bilancio ordinario, lo portiamo a variazione in urgenza a ratifica di un delibera della giunta. Peraltro, quella traccia che tu hai riferito, cioè opere di urbanizzazione varie riguardano una... perché c’è scritto, una lottizzazione che avviene tra l’altro in un’area che si sta affollando di lottizzazioni che non avranno, almeno per il momento, le opere di urbanizzazione primaria. Quindi torniamo a quello che è il motivo che ha distrutto Frosinone, cioè utilizziamo i fondi destinati all’urbanizzazione primaria per altri scopi. Peraltro lo portiamo a ratifica del consiglio comunale. Io personalmente ne prendo atto, non credo che sia una modalità corretta. Non l’avete voluto discutere in consiglio comunale, ne parliamo a ratifica. Noi voteremo no però chiediamo alla maggioranza almeno di avere diciamo una quota di trasparenza maggiore. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Io sui motivi di urgenza francamente non è che ci ritornerei tanto perché li ha spiegati correttamente sia il sindaco che l’assessore. Atteso che un piccolissimo passaggio sulla tematica ambientale e quindi sul risanamento della qualità dell’aria, che è un auspicio che tutti quanti noi nella nostra veste di consiglieri comunali giustamente sollecitiamo all’amministrazione che possa essere di centro, di destra o di sinistra, chiediamo giustamente interventi. E gli interventi vengono assunti anche tramite questo documento. Poiché è stato citato, giustamente, per carità, il parere dei revisori dei conti, soltanto però in una parte. E io credo che sia corretto anche ai fini di tranquillizzare tutti quanti noi. Perché noi ci assumiamo ovviamente delle responsabilità come consiglieri comunali e per poterlo fare dobbiamo avere gli atti necessari che ci fanno esprimere questo parere con grande tranquillità. E allora vado a leggere il dispositivo dei revisori. Il collegio esprime parere positivo senza rilievi da porre sulla proposta di deliberazione consiliare di ratifica ai sensi del comma 4 dell’articolo 175 del Tuel, delle variazioni di bilancio adottate in via d’urgenza dalla giunta. Cioè, badate bene, i revisori lo esplicitano anche nel dispositivo che è un provvedimento di carattere di urgenza e nel dispositivo non fanno nessun rilievo. Secondo passaggio. Giudizio positivo di congruità, coerenza ed attendibilità contabile delle previsioni di bilancio assestate, motivato dal fatto che le verifiche sopra rappresentate permettono di affermare con ragionevole certezza che le variazioni prospettate assicurano il mantenimento. Quindi l’organo di revisione, in data 23 luglio 2018 esprime compiutamente, pienamente parere positivo. Penso che ci sia poco altro da aggiungere. Anticipo il mio voto... il voto del gruppo che mi onoro di rappresentare, favorevole a questa delibera, grazie. PRESIDENTE: consigliere... prego Bellincampi, aveva chiesto...? prima Savo? Prego. CONSIGLIERE SAVO: solo alcune considerazioni in aggiunta a quelle già portate avanti dai colleghi Pizzutelli e Cristofari. Io mi voglio rifare alla lettera proprio della norma, all’articolo 175. Io l’ho già portata all’attenzione dell’assessore nel passato consiglio. Perché io ritengo che la materia della variazione del bilancio... io ritengo, ma è proprio la norma che lo ritiene, debba essere di competenza del consiglio comunale. E questo per un fatto importante. E questo voglio rappresentarlo anche agli altri consiglieri. Perché la scelta e la programmazione in ordine allo spostamento di somme da un capitolo di spesa ad un altro spetta esclusivamente al consiglio comunale. Purtroppo in questo caso, così come in altri casi, la giunta ha usurpato, diciamolo veramente, ha usurpato questa prerogativa del consiglio comunale. Noi qui veniamo chiamati esclusivamente per ratificare quanto già deciso in un’altra stanza dagli assessori. Ecco quello che contestiamo. Contestiamo questo. Contestiamo anche il fatto che questo stesso rilievo è stato effettuato anche dai revisori. Per carità, io convengo con il collega Magliocchetti che nel dispositivo non viene fatta menzione di questo, però in realtà il dispositivo del parere deve essere inteso come il dispositivo di una sentenza. Bisogna leggere la sentenza integralmente. Nel corpo del parere viene esplicitamente detto che c’è carenza di motivazione. L’articolo 175 è chiaro. Non è ammissibile da parte della giunta l’adozione di variazioni di bilancio se non viene adeguatamente motivata. Quindi in questo caso il collegio dei revisori ha detto che non c’è motivazione, quindi a mio parere c’è un vizio che va ad inficiare la delibera. Per questo io anticipo il voto negativo. PRESIDENTE: grazie. Aveva chiesto la parola il consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: volevo chiedere all’assessore un piccolo chiarimento in relazione alla considerazione relativa alla questione del contributo regionale. Cioè il fatto che abbiamo un contributo regionale che dovrebbe essere utilizzato nell’anno e la sua riferibilità, di questo contributo regionale, alla variazione di bilancio che stiamo esaminando. Grazie. Dopodiché continuo l’intervento. ASSESSORE MASTRANGELI: su cosa dovrei intervenire? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sull’urgenza, dato che è stato detto che l’urgenza è relativa ad un contributo regionale. Volevo sapere se questo contributo regionale ha inerenza con questa delibera. ASSESSORE MASTRANGELI: ma io l’ho detto prima. Ho detto prima cosa ci sono dei motivi specifici che sono quelli dell’urgenza ambientale sulla quale abbiamo parlato per tanto tempo. Secondo, c’è questo contributo che, come dice il sindaco, come ha riferito il sindaco, abbiamo grosse probabilità che se non viene utilizzato nell’anno corre il rischio di scadere. Cioè, di cosa dobbiamo parlare? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: no, perché del contributo dentro la delibera non c’è nulla. Non è che questa delibera riguarda una variazione in relazione all’utilizzo del contributo. Le tre somme che vengono portate in variazione... allora, facciamo una premessa rapidissima. Sul fatto dell’urgenza credo che non ci sia alcun dubbio, lo dicono i revisori ma lo confermiamo. Ricordiamo... ASSESSORE MASTRANGELI: cioè io dico, se fosse successo il contrario, quale sarebbe stato il vostro atteggiamento? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: no, no, io voglio... ASSESSORE MASTRANGELI: questo lo voglio capire. SINDACO: c’è scritto alla pagina due di… ASSESSORE MASTRANGELI: io vorrei capire, se fosse successo il contrario voi ci avreste crocifisso per non averlo fatto, capito? SINDACO: ...del contributo regionale se ne dà atto alla pagina due... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non c’entra niente. Se posso... allora, faccio un intervento a prescindere. Io non metto in discussione, come ho già detto in commissione, il fatto che degli importi siano stati spostati dai capitoli esistenti e posti su questo capitolo. È una scelta politica della quale la giunta si è assunta la responsabilità e non la voglio neanche criticare. Semplicemente è una scelta di porre degli importi, toglierli da degli interventi e metterli sugli altri. Credo che sia necessario informare che i tre importi che sono stati spostati sono € 116.000 relativi al piano La Selva, che poi dopo aver discusso abbiamo anche verificato che si tratta di opere... ASSESSORE MASTRANGELI: eziologia. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la famosa eziologia... ASSESSORE MASTRANGELI: in commissione, esatto. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: dei marciapiedi relativi alla zona di via Landolfi. E quindi gli importi sono tratti da lì. Per un altro importo, € 60.000, una posposizione relativa al Vittoria e per € 20.000 sono utilizzo di oneri concessori. Quindi non c’è alcun riferimento al contributo regionale all’interno... ma che il riferimento ci sia nel descrittivo della delibera, poi dal punto di vista numerico questo riferimento non c’è. Ma del resto... per cui queste sono le questioni di carattere tecnico, nel senso che come ha detto giustamente il consigliere Savo, il bilancio e le variazioni di bilancio sono di competenza del consiglio e questa... e l’utilizzo della variazione in via d’urgenza è un’eccezione e in questo comune è la regola. E quindi su questo credo che sia necessario prendere una posizione di carattere generale. Non specifico sulla delibera, ma di carattere generale. E cioè non abbiamo fatto nessuna variazione di bilancio da quando c’è questa consiliatura di consiglio. Le abbiamo fatte tutte di giunta. Questo credo che sia la constatazione. E l’assenza all’interno delle tre partite che vengono portate sugli oneri concessori... di qualsiasi riferimento a questo contributo. Sta nel descrittivo della delibera ma dal punto di vista numerico non ci è assolutamente detto. Ricordiamo, ma questo lo dico anche qui prendendo semplicemente i dati dalla relazione del dottor Giannotti e cioè che alla data di riferimento di quella relazione, ma sappiamo che i dati per fortuna sono anche un po’ cambiati, gli oneri concessori stavano a € 334.000 di accertato. Perché sugli oneri concessori si parla di accertato e non di incassato per l’utilizzo. Quindi € 200.000 su € 334.000 è un importo abbastanza rilevante. Ribadisco, senza giudizio di carattere sostanziale ma meramente descrittivo. Per cui, in relazione... ASSESSORE MASTRANGELI: ci sono... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sì, sì ma lo dico per informativa di carattere generale ma tanto ci torniamo in sede di assestamento. Sono considerazioni che abbiamo fatto. Ecco questo, è una descrizione, e poi per l’assenza del carattere di urgenza anch’io preannuncio il voto negativo del mio monogruppo. PRESIDENTE: grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Prego sindaco. SINDACO: sì presidente, soltanto una precisazione. A pagina due... forse l’assessore Mastrangeli per il dono che ha, da tutti riconosciuto della sintesi, alcune volte è opportuno che magari, a richiesta, legga integralmente le delibere come lo dobbiamo fare noi in sede di consiglio comunale, ma lo fa anche per velocizzare quello che è il profilo del dibattito. Dato che mi sembra che ancora una volta solo qui si cerca di violare il principio dell’in claris non fitinterpretatio, allora la violiamo completamente e andiamo alla pagina due. Rilevato che, anche in considerazione di quanto sopra esposto, c’è scritto nella delibera, occorre procedere con urgenza alla variazione di bilancio di previsione, al fine di creare un nuovo capitolo di spesa per il completamento funzionale del parco Matusa, in quanto si ritiene necessaria la realizzazione all’interno del predetto parco di un percorso ciclopedonale che si inserisca, ecco forse questa parte qui è sfuggita a qualcuno, nell’ambito del complessivo intervento di riordino del traffico pedonale e veicolare che interesserà l’intero territorio urbano, in virtù del programma di finanziamenti per esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell’aria e alla riduzione dell’emissione di materiale particolare nell’atmosfera, di cui la delibera della giunta regionale a cui faceva riferimento prima anche qualche altro consigliere intervenuto. Ora, il dottor Cristofari, quando ha fatto riferimento prima alla delibera di giunta regionale 688/2016 dicendo, ma come, la delibera è del 2016 e voi fate questa variazione di bilancio? Ecco, lo rappresentiamo perché mi rendo conto che il ruolo della minoranza è quello di andare a controllare e proporre. Però quando poi si vestono i panni di chi sta in maggioranza, e lo auguriamo soltanto a noi naturalmente, non lo auguriamo a nessun altro, tra il dire e il fare alcune volte purtroppo c’è di mezzo il mare. A che cosa ci riferiamo? Quella delibera di giunta regionale è una delibera che mette a disposizione il finanziamento che fa parte di quello che è un profilo di infrazione comunitaria. Perché voi sapete che purtroppo il nostro territorio risulta in infrazione comunitaria per quanto riguarda la materia ambientale da un po’ di tempo. Dopodiché che cosa avviene? Quell’importo è un importo di carattere regionale ma che è un cofinanziamento... che cosa significa? Che se tu come comune non riesci a trovare... scusate perché questi sono argomenti che magari noi diamo per scontato ma ho capito che alcune volte non bisogna dare per scontato nulla. E questo serve anche, repetita iuvant, a chi come noi queste materie sembra che insomma le conosca ma vale la pena rinfrescarle ogni tanto. Se tu non trovi la provvista per coprire quella che è la quota di cofinanziamento... le vie dell’inferno sono lastricate di ottime intenzioni, quei soldi che ti ha messo a disposizione la Regione rimangono lì, ti vengono sventagliati ma tu non lo stai utilizzando non perché non li vuoi utilizzare ma perché non sei stato in grado... non perché non hai stampato le banconote, perché i soldi non c’erano, di trovare la quota di cofinanziamento. Quindi che cosa è successo? Dopo la delibera regionale... quella delibera ha una determinata validità. In realtà quella delibera fino a quando non sono arrivate delle lettere di messa in mora che sono state indicate sempre alla pagina due... la nota... tre note che vanno dall’aprile al maggio di quest’anno. Dal marzo all’aprile di quest’anno. La 31240/2018, la 242893 del 26 aprile 2018. Quando sono arrivate queste note da parte della Regione, la Regione ti ha messo in mora. T’ha detto sostanzialmente, io i soldi li avevo mesi a disposizione. Tu perché o non ce li avevi o perché per altri motivi hai ritenuto di non farlo, io escluderei questa seconda ipotesi, questi soldi non li hai utilizzati, quindi adesso te li sto sostanzialmente revocando. Ecco qual è l’urgenza rispetto a quella che è una delibera di giunta regionale del 2016. Che se avessimo avuto i soldi e l’ex assessore all’ambiente lo sa bene di che cosa stiamo parlando... se avessimo avuto i soldi li avremmo utilizzati subito. È stato necessario portare avanti un profilo, un tipo di attività da parte dell’assessorato all’urbanistica... che è quello che ci sta mettendo i soldi in questi ultimi anni perché le finanze naturalmente stanno amministrando sì i tributi locali per arrivare a coprire quelli che sono i costi di esercizio dell’amministrazione comunale. Ma gli investimenti, perché qua stiamo parlando comunque di investimenti su ambiente e quant’altro, si possono fare soltanto su quelle che sono risorse extra che nel 2016 non stavano iscritte da nessuna parte. Che nel 2017 si sperava di averle ma non ce l’avevamo. Sono esigenze che mano mano... pardon, sono provviste finanziarie che mano mano vengono fuori. Si cerca di non perdere queste opportunità con bandi e finanziamenti regionali che molto spesso vedono le quote di cofinanziamento. Questa situazione perché mi piace sottolinearla in questo momento? Anche per rispondere a quelle che sono alcune volte delle interrogazioni, delle questioni che leggo in realtà più sulla stampa che non su quella che è la realtà amministrativa pratica di chi spesso dice, ah, ma perché non avete risposto a quella domanda di finanziamento, a quella proposta di finanziamento che proveniva dalla Regione oppure dalla Comunità Europea? Semplicemente perché mancavano le quote di cofinanziamento. Ma chi è quel folle oggi che avendo la possibilità di avere un finanziamento a fondo perduto in quota capitale non va a dire, tranne qualche sciagurato ma non fa parte sicuramente del nostro territorio, no, guardate i soldi non ci interessano. Noi chiediamo i soldi, alziamo la mano quando siamo in condizioni di portare avanti il cofinanziamento. E dato che non possiamo sottrarre risorse a quella che è la gestione corrente, a quello che è l’esercizio corrente, le spese, soprattutto il fabbisogno corrente per ipotesi di investimenti di natura strutturale, perché qui stiamo parlando di investimenti di natura strutturale, ogni qualvolta l’urbanistica ci dà la possibilità di avere qualcosa in più, quel qualche cosa in più cerchiamo di utilizzarlo. In tutto questo contesto abbiamo le comunicazioni da parte della Regione che adesso ci dicono, nell’aprile del 2018, non l’anno scorso e neppure all’inizio dell’anno, che ci dicono, guardate, noi di fatto vi revochiamo questa messa a disposizione del finanziamento. Che cosa avremmo dovuto fare? Noi avremmo dovuto attendere le variazioni di bilancio di settembre, fare il tutto nel frattempo... attenzione, perché tu devi spendere l’importo, non lo devi soltanto impegnare. Fare, non lo so, delle procedure di gara di ventiquattro secondi, neppure di ventiquattro minuti. Allora l’operato è assolutamente corretto, è un operato prudente, è un operato di chi impegna i soldi quando ci sono. Difficilmente vengono fatti qui accertamenti che poi non corrispondano a quelli che sono dei flussi di cassa effettivi che poi si vanno a verificare. Quindi il fatto che il dirigente dell’urbanistica abbia accertato adesso questi importi e quindi li abbia resi sostanzialmente liquidi, li abbia resi disponibili, significa che il dirigente non è che si è inventato dal nulla questa possibilità. Quindi è un altro elemento non solo di trasparenza ma anche di efficienza davanti al quale io non posso che fare un plauso a quelli che sono i nostri uffici che di combine tra uffici finanziari e uffici dell’urbanistica e ambiente hanno reso possibile l’utilizzo di questo finanziamento che altrimenti sarebbe tornato indietro e si sarebbe sicuramente perso. CONSIGLIERE CRISTOFARI: presidente, posso dire due cose? Una cosa per dichiarazione di voto. Vede sindaco, noi non discutiamo né la procedura... abbiamo accolto con molto piacere la sua nota esplicativa in ordine ai finanziamenti e ai cofinanziamenti. Qui il tema è un altro. Il tema è stiamo ratificando in urgenza una delibera di giunta, quindi stiamo modificando il bilancio senza l’intervento del consiglio comunale. Questo è il tema. Il tema è questo. Lei non può... SINDACO: oggi dove siamo noi? Siamo in consiglio comunale. CONSIGLIERE CRISTOFARI: mi scusi. Sì certo, per ratificare una delibera già effettuata. Guardi, io ringrazio il presidente che ci ha dato modo di discutere perché a norma di regolamento noi oggi non avremmo nemmeno dovuto discutere su questa delibera. Quindi il dato è stiamo discutendo una ratifica di una delibera di giunta in cui il corpo del parere dei revisori dei conti non indica i caratteri di urgenza, che sono gli unici a poter essere invocati per la ratifica. Si tratta di un tema di bilancio. Ci ha detto giustamente che le sollecitazioni regionali datano aprile maggio. Probabilmente non sono stati reperiti i fondi entro i termini sufficienti per entrare nel bilancio di previsione. Non credo che se ne avessimo discusso in questa sede come delibera di consiglio comunale o all’epoca dell’assestamento sarebbe cambiato nulla. Comunque è una scelta politica. Questa scelta politica contrasta con il parere dei revisori, noi votiamo no. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego, passiamo alla votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 9 assenti, 6 contrari, 1 astenuto. PRESIDENTE: grazie, ratifica approvata. Punto tre

**Oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio ex art. 194 lett. a) T.U. 267/2000, derivanti da Sentenze di ottemperanza emesse dal TAR Lazio Sez. Distaccata di Latina avverso il Comune di Frosinone**

PRESIDENTE: se l’assessore introduce, poi ci sono i dirigenti che possono... ASSESSORE MASTRANGELI: io penso che ci sia... il sindaco prima ha descritto la mia estrema sintesi ma io cerco di andare veloce per evitare di appesantire il consiglio comunale. Così come lo farò adesso visto anche che questa non è una delibera che afferisce a quello che è il mio settore. Però la conosciamo perché ne abbiamo discusso in commissione bilancio visto che un po’ la commissione bilancio è il setaccio di tutta l’attività che avviene in consiglio comunale prima, è prodromica al consiglio comunale. Comunque la delibera è di grande semplicità perché sono dei debiti fuori bilancio che ammontano ad un totale di € 70.677,86 ed hanno un riferimento in primis al fallimento della Belle Arti Srl, che sono dei lavori di urbanizzazione del quartiere Peep Colle Timio che afferiscono addirittura al 1989, per un totale di € 65.383, e a delle fatture che sono rimaste insolute di una ditta che si chiama Isotermica Srl, in concordato preventivo, per € 4.839. Quindi il totale è € 60.677. Non penso che si debba aggiungere altro. Comunque siamo a disposizione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: presidente mi scusi, volevo dire che c’è un errore, un refuso all’ultima pagina in cui c’è scritto, utilizzo dell’avanzo di amministrazione per prese di investimento. Credo che sia l’utilizzo invece dell’applicazione dell’avanzo accantonato per passività pregresse. Quindi non era un... semplicemente leggendo... probabilmente è il caso di correggerlo. Lo dico per evitare magari di tornarci sulla cosa. Era una cosa... tutto qui. ASSESSORE MASTRANGELI: l’avevamo già... PRESIDENTE: ok, grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie comunque per avermelo ricordato. PRESIDENTE: consigliere Caparrelli, prego. CONSIGLIERE CAPARRELLI: buonasera a tutti. È vero che per norma, anche se la cosa sicuramente non rallegra alcuni di noi, siamo tenuti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio però mi piacerebbe conoscere qualcosa di più sull’origine di questi debiti visto che, è vero, risalgono a molto tempo fa, però in commissione bilancio non è che abbiamo avuto tutte queste notizie. Anche perché il dirigente ai lavori pubblici non poteva venire. Quindi se potessimo acquisire qualche notizia in più in questa sede non mi dispiacerebbe. E soprattutto vorrei sapere se, come del resto anche il collegio dei revisori invita, sono state già poste in essere delle azioni o si intendono porre in essere delle azioni nei confronti dei responsabili che hanno originato questi debiti fuori bilancio. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere. CONSIGLIERE SARDELLITTI: grazie presidente. Qui torniamo sempre sul solito discorso di questi debiti fuori bilancio che in più occasioni ho detto è una grande patologia di questo comune. Non so chi incolpare ma mi pare che dalle relazioni che poi sono state allegate anche in sede di assestamento e di variazione di riequilibrio finanziario, sia il dottor Giannotti, sia i revisori dei conti hanno evidenziato queste grosse difficoltà che noi ci troviamo ogni volta a dover affrontare che sono elusive dei nostri equilibri di bilancio per questo continuo emergere di questi debiti. Si tratta di una sentenza del 2012 di un decreto ingiuntivo del 2016 per cui oggi viene riconosciuto, viene richiesto al consiglio comunale un riconoscimento per degli importi che sono sostanzialmente raddoppiati rispetto a quelle che erano le cifre iniziali, comprensive anche di spese legali. Qui però siamo andati oltre, perché oltre a questo ritardo secondo me inconcepibile, da una sentenza che è esecutiva dal 2012, viene portata in consiglio comunale in un ambito in cui, come al solito, la nostra possibilità di fronte ad una sentenza è praticamente nulla. Noi o li riconosciamo o non li riconosciamo ma è evidente che c’è l’interesse da parte della maggioranza di riconoscere questo debito. Il problema è che qui siamo andati anche un po’ oltre. Qui, e queste sono cose recenti, giudizi di ottemperanza. Noi siamo dovuti addirittura... ad oggi dobbiamo pagare degli importi che si aggirano intorno a € 3.000, € 4.000 per spese legali in giudizi in cui ovviamente non ci siamo costituiti come comune, dove il Tar del Lazio ci ha detto o pagate o vi nominiamo un commissario e quindi poi pagate anche il commissario. Un anticipo no, se non viene nominato non penso venga dato. Il problema è questo, perché arrivare ad un giudizio di ottemperanza? Perché non tanto... non è che li possiamo nascondere sotto il... questi sono fornitori che prima o poi ce li vengono a richiedere questi debiti come giustamente hanno diritto a riceverli. Allora, voglio ribadire per l’ennesima volta, perché lo faccio tutte le volte che faccio gli interventi sui debiti fuori bilancio, che si tratta di un’elusione degli equilibri di bilancio. Che significa che ogni volta che ci portate degli atti amministrativi da approvare, parlo dei bilanci di previsione o degli assestamenti attuali, sono documenti che mancano di veridicità. Perché continuamente... ad oggi vedremo altri € 300.000 di debiti fuori bilancio e non saranno gli ultimi. Per questo è un problema che deve ad un certo punto, soprattutto per un ente che è in riequilibrio finanziario... ASSESSORE MASTRANGELI: la soluzione qual è? CONSIGLIERE SARDELLITTI: la soluzione è che i dirigenti devono cacciare fuori i debiti fuori bilancio. ASSESSORE MASTRANGELI: questo l’abbiamo già detto da tre anni. CONSIGLIERE SARDELLITTI: ho capito. Voglio vedere allora poi in sede di pareri, in sede di giudizi cosa verranno dati a questi dirigenti che non rispondono. Quando un’avvocatura non ci dice quanti contenziosi ci stanno, quante possibilità abbiamo di vincere, quante ce ne abbiamo di perdere, il fondo rischi se lo dobbiamo adeguare o no, è un’amministrazione che va vista assessore, va vista questa amministrazione. E non ce lo possiamo permettere perché siamo in riequilibrio finanziario. Quindi dobbiamo avere sempre maggiore accortezza rispetto ad altri enti che non lo sono. Farò un intervento simile pure per il successivo. PRESIDENTE: grazie. Se consentiamo... dirigente Noce, il consigliere Caparrelli chiedeva chiarimenti. Se siamo in grado altrimenti andiamo avanti e ne prendiamo atto. DIRIGENTE NOCE: buonasera a tutti. Come è stato già evidenziato, queste sono purtroppo pratiche che risalgono nel caso specifico della prima, al 1989. Presumo siamo nei dintorni... i lavori iniziati in precedenza per cui circa trent’anni fa. Per quanto riguarda la mia attenzione a queste situazioni io negli ultimi tempi come mi accorgo che ci sono di queste situazioni le porto subito all’attenzione dell’amministrazione. Nel caso specifico è difficile a distanza di trent’anni poter intervenire nel processo del debito. Per cui l’ufficio è molto attenzionato a queste situazioni e come in precedenza faceva presente l’assessore purtroppo di queste situazioni nel mio ufficio negli ultimi tempi mi sto accorgendo che ce ne sono diverse. Per cui giustamente diceva il consigliere che è l’ora di fare un monitoraggio e cercare di salvare il salvabile. Io ho portato in consiglio anche altre situazioni dove in prima persona ho fatto la transazione. Perché se faccio la transazione potrebbe essere venti, potrebbe essere trenta, potrei chiedere il cinquanta. In prima persona mi espongo. Ho alcune situazioni di residui attivi e passivi dove c’è il contenzioso in atto e io nell’eventualità non riesco a chiudere il contenzioso nemmeno posso fare la rendicontazione. Per cui da parte dell’ufficio c’è la massima attenzione ma questi sono processi avviati dove noi purtroppo non riusciamo ad incidere. Perché molto spesso... e sicuramente a breve ci sarà un’altra situazione dove gli importi saranno molto, molto, molto più alti. Dove ho cercato di chiedere la transazione, ho cercato di risparmiare un qualcosa ma la controparte convinta, sicura, ha aspettato trent’anni... cioè l’ultimo mese l’ufficio non è che può fare miracoli. Questa è la situazione. Cioè l’ultima situazione che a poco porterò, da venti siamo andati a cento. Questa è la situazione. Dove stiamo cercando di monitorare e di far fronte ad un nemico che è difficile poter combattere. Questa è la situazione, purtroppo questa è la situazione. PRESIDENTE: però il dato è questo, che parliamo del 1989 è vero, però la sentenza è stata notificata nel 2016. Nel 2012. Quindi andava portata... quando abbiamo fatto il piano di riequilibrio andava inserita come tante altre cose. Così consegniamo le chiavi del comune a terzi, andiamo a casa, che stiamo a fare? Consigliere Ferrara, prego. ASSESSORE MASTRANGELI: volevo dire una cosa, chiedo scusa Marco. Solamente per ricordare un po’ a tutti che tutte queste situazioni dovevano essere ricognite con il piano di rientro a suo tempo. Tutte queste situazioni dovevano essere messe tutte là dentro e spalmate in dieci anni e i residui in trenta. Purtroppo così non è stato, un po’ per motivazioni di urgenza date dalla Corte dei Conti che c’era un segmento molto limitato di tempo per poter esperire tutti questi accertamenti, un po’ pure perché forse c’è stata anche negligenza, e non nascondiamoci dietro ad un dito, sicuramente da parte di alcuni uffici. Questo è il prodotto. Quindi adesso navighiamo questo mare, cerchiamo di prendere meno onde possibili ma le onde purtroppo le prendiamo. Adesso se le onde vanno bene, bene, se non vanno bene... speriamo che vadano sempre bene. CONSIGLIERE FERRARA: allora, ho letto con grande interesse il parere contabile del dirigente Giannotti. Mi volevo ricollegare però come premessa a quello che diceva il dirigente Noce. La transazione a mio avviso va invece privilegiata. Perché quando mi viene detto io non riesco a decidere a fronte di una richiesta cento se pagare cinquanta, sessanta, quaranta... ma il compito del dirigente è proprio decidere, prendersi dei rischi. Cioè il ruolo del dirigente è proprio questo. Perché poi qual è il problema? Che poi a sentenza cento, quando avremmo potuto pagare cinquanta o quaranta, diventano centoventi, centotrenta, centoquaranta. E Giannotti dice proprio questo. Dice, il dirigente ha effettuato una breve ricostruzione della vicenda con molto ritardo rispetto alle varie sentenze. Quindi Giannotti lo specifica, lo mette nero su bianco. Se nei citati debiti esista o meno un ingiustificato arricchimento dell’ente locale, ovvero in una situazione prospettiva quali azioni avrebbe dovuto fare il dirigente per evitare il citato debito. Quindi io vedo un’inerzia. Cioè non sono state compiute delle azioni. Bisogna decidere. Il dirigente deve decidere sennò non espleta la sua funzione, non ha senso, non serve a nulla e soprattutto non deve percepire quei compensi e non deve avere bonus. Inoltre non risulta chiaro per quale ragione i citati debiti non siano stati inseriti in occasione del piano di riequilibrio finanziario. Arriviamo a quello che ha detto giustamente l’assessore al bilancio Mastrangeli. Né il dirigente ne motiva in alcun modo i presupposti ovvero ne indica la strada che avrebbe dovuto effettuare il dirigente per prevenire la formazione della sentenza esecutiva. Si ritiene che esistano i presupposti per l’attivazione di una situazione di rivalsa per le somme pagate. Quindi l’invito è a tutti coloro che hanno il potere di attivarsi per porre in essere questa rivalsa. Perché sennò non le finiamo più. Perché noi non faremo altro che ad ogni consiglio comunale dover discutere di questi debiti fuori bilancio come già stiamo facendo da anni. E personalmente io ed il partito che rappresento, Fratelli d’Italia, siamo stufi. Al netto della quantificazione dell’utilità per arricchimento non specificato da parte del dirigente nei confronti dei dirigenti pro tempore. Quindi questa azione di rivalsa va studiata, valutata da chi ne ha il dovere di farlo. È questa la richiesta che io faccio come parte politica. Non risultano chiare le responsabilità gestionali derivanti da una serie di contenziosi e per quali ragioni si è preferita la tutela legale piuttosto che un’attività di transazione. Quindi privilegiamola questa attività di transazione, supervisioniamola, stimoliamola, incentiviamola. Perché non è possibile che si va sempre in giudizio e che nel 90% dei casi se non anche peggio soccombiamo. E non è nemmeno accettabile che veniamo condannati in contumacia. Perché noi abbiamo per esempio la situazione, la seconda che viene prospettata, la sentenza del 2018 relativa a... prima era fratelli Turriziani e poi Turriziani Diffusion, dove siamo stati condannati, ma il comune di Frosinone, nella persona del sindaco pro tempore non era costituito in giudizio. E quindi devo dire nemmeno ci andiamo a difendere, ok? E questa cosa è a mio avviso inaccettabile per rispetto dei cittadini e di noi che siamo i loro rappresentanti. Addirittura Giannotti va oltre e dice, non risulta ai fini della possibile utilità un ingiustificato arricchimento da parte dell’ente se le procedure di affidamento dei lavori, degli incarichi e dei servizi siano o meno conformi alla normativa. Cioè qui addirittura viene messa in dubbio la liceità di alcuni atti di gestione posti dai dirigenti all’epoca quando sono sorte questo obbligazioni per i fornitori. Ovvero se si sia proceduto all’affidamento diretto con possibile calcolo del potenziale danno alla concorrenza che potrebbe essere posto a carico del dirigente inadempiente, ovvero le motivazioni in attesa della fine del contenzioso per l’eventuale spesa sostenuta in assenza del relativo impegno contabile, in quanto in quest’ultimo caso il dirigente ha privato il consiglio comunale della facoltà a lui riconosciuta dall’ordinamento di porre sin dall’inizio la spesa a carico del dirigente e dell’amministratore che tale spesa aveva sostenuto in mancanza dell’impegno contabile. Quindi addirittura si ipotizza il dubbio su un’attività elusiva o comunque un gioco delle tre carte in base al quale il consiglio comunale sarebbe stato spodestato addirittura della possibilità di decidere in merito ad alcune azioni. Per i ritardati pagamenti non risultano chiare le motivazioni per il mancato recupero dei finanziamenti regionali ovvero quali siano state le ragioni dei ritardi del pagamento e la chiusura della rendicontazione e se la stessa ad oggi risulta completata. Tali ritardi nei pagamenti non corrispondono alle cospicue anticipazioni... vabbè. Volevo dire, a mio avviso peggio di così era veramente difficile. Cioè qui il voto non è scarso, è scarsissimo ai dirigenti che dovevano gestire queste situazioni e che non l’hanno fatto e che hanno preferito l’inerzia ad azioni che avrebbero risparmiato a mio avviso centinaia di migliaia di euro. E che se li sommiamo a tutti i debiti fuori bilancio che qua dentro sono stati approvati, sono milioni di euro che non ci ritroviamo ogni anno nelle casse del comune. È ora di finirla, attiviamoci. Io chiedo a tutti coloro che hanno il dovere, a mio avviso, di farlo, ripeto, di avere un’attività di monitoraggio veramente ai massimi livelli e soprattutto come invita giustamente il dirigente Giannotti, che ringrazio per questa relazione fatta a regola d’arte invece, per porre in essere tutte le azioni di rivalsa necessarie, opportune e che se non vengono poste in essere potrebbero far pensare addirittura a situazioni di complicità in queste situazioni che non son più accettabili. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Confesso che è un po’ difficile prendere la parola... dicevo che è un po’ difficile ed anche forse stucchevole prendere la parola in maniera praticamente ciclica allorquando ci troviamo a parlare di questo riconoscimento di debiti fuori bilancio che ormai è diventato un po’ una patologia del comune di Frosinone, badate bene, non dell’amministrazione. Perché spesso e volentieri io sento dire ma è una cosa che risale a tanti anni fa, me la sono ritrovata, io non lo sapevo. E qui io voglio spersonificare subito il ruolo del dirigente. A me non interessa sapere chi è il dirigente. A me interessa sapere che ruolo esercita il dirigente in funzione della difesa della collettività, ergo del comune di Frosinone. Perché questo è il problema. Perché andando a sviscerare tutti questi documenti noi acquisiamo ogni volta ad ogni riconoscimento che un debito x che poteva essere liquidato all’epoca con x ce lo ritroviamo a x più 10, sistematicamente. Da qui ci sarebbe anche da farsi una domanda ma me la faccio io personalmente, come mai alcuni creditori stanno per anni senza mai chiedere un centesimo all’amministrazione, poi improvvisamente si svegliano e vanno a chiedere i soldi a distanza di tanti anni? Ma questo è un mio problema, per carità di Dio, che pongo così, alla riflessione di tutti. Dicevo, il dirigente, qualunque esso sia e qualunque sia il settore che sta gestendo in quel determinato momento, deve porsi il problema di fare solo ed esclusivamente gli interessi del comune di Frosinone, dei cittadini e quindi anche capire come può farlo risparmiare. Perché si tengono nei cassetti per anni dei documenti importanti che poi incidono da un lato sul processo di riordino dal punto di vista del rientro decennale, dall’altro anche dal punto di vista politico, e scusate se faccio questa riflessione. Perché questa amministrazione sta facendo enormi sacrifici su determinati settori. E determinati soldi che potevano essere destinati per attività, cito una, la prima che mi viene e che forse mi sta più a cuore, quella sul sociale, poi a volte però non lo può fare perché si ritrova queste sorprese. Beh, allora, ragazzi, delle due l’una diceva il nostro amico Roberto Pittiglio. Visto e considerato che ce lo dice giustamente il dottor Giannotti, che ho avuto modo anche di leggere su Azienda Italia, ottobre 2015, dove c’è un suo passaggio importante e illuminante proprio sui debiti fuori bilancio. Ma ce lo dicono gli stessi revisori. Richiama l’ente, quindi tutti quanti noi, ad avviare con la massima sollecitudine una ricognizione complessiva del contenzioso pendente in corso, fornendo apposito riscontro circa l’esistenza di passività potenziali, con particolare riferimento alle spese legali e agli esiti delle cause pendenti in capo allo stesso ai fini della valutazione della congruità dello stanziamento dell’apposito fondo rischi. Io credo che non ci possiamo più girare attorno a questo problema. Ne va della buona amministrazione, dell’efficacia e della qualità dei servizi che garantiamo ai cittadini se non poniamo un argine a questo fenomeno. E secondo me un argine lo si può anche trovare. Come? Andando a toccare i soldini personali di chi crea questi determinati problemi. E allora la sollecitazione che mi permetto di fare all’amministrazione, sapendo che può costituire una forzatura ma queste belle delibere passiamole anche all’Oiv, all’organismo indipendente di valutazione e diciamo, caro Oiv, fai una riflessione e vedi se questo dirigente che ha determinato, contribuito a determinare questo debito fuori bilancio merita il premio pieno o non lo merita per niente. PRESIDENTE: consigliere Savo. CONSIGLIERE SAVO: io dissento un pochino da quello che ho sentito perché io sono un po’ contrario alla caccia alle streghe. Sono un po’ contrario per un motivo. Perché un’amministrazione che si rispetti deve essere in grado di gestire un contenzioso ed evitare che le sentenze vengano portate all’esecuzione anche con giudizi di ottemperanza. Ribadisco, ci sono, come ha sottolineato qualche altro consigliere, delle sentenze del 2018. La patologia dei debiti fuori bilancio e in particolare delle sentenze, io le chiamo fantasma, è una patologia che dura ormai da diversi anni. Da diversi anni lo diciamo però non è stato posto un correttivo. Io credo che sia necessario che tutti ci guardiamo in faccia. Io mi rivolgo anche ai colleghi oltre che consiglieri, avvocati. Anche il sindaco è avvocato quindi ha a che fare ogni giorno con le cause e con le sentenze che possono, per carità, possono essere sentenze vittoriose o sentenze con una soccombenza. Però dobbiamo essere in grado come amministrazione di gestire la soccombenza. Cosa significa gestire la soccombenza? Non significa fare sic et simpliciter una transazione. Perché, per carità, la transazione è un istituto che va benissimo però quando l’altra parte ha un diritto. Gestire la soccombenza significa anche valutare la possibilità di impugnare una sentenza e far sì che la stessa non arrivi ad esecuzione. Quindi io mi rivolgo a tutto il consiglio, non è il caso di aiutare anche gli uffici visto che sento che sono sempre più oberati dal lavoro e magari non riescono a gestire il discorso delle cause? Non è il caso di aiutare gli uffici e creare magari un organismo che possa aiutare gli uffici a gestire la soccombenza? Perché abbiamo visto che l’avvocatura non è stata in grado. Perché io ritengo, ne abbiamo parlato con altri consiglieri, che le sentenze arrivino in prima battuta all’avvocatura. Quindi già dal momento in cui arrivano all’avvocatura si può fare un monitoraggio. Perché ciò non viene fatto? Perché se sappiamo che questo è il male che sta distruggendo finanziariamente il comune di Frosinone negli ultimi anni non è stato fatto nulla? Allora io faccio questa proposta costruttiva. Facciamo qualcosa fin da subito. Mi rivolgo a tutti i consiglieri. Poi per carità, se ci sono dei dirigenti che hanno sbagliato, se ci sono delle responsabilità vanno accertate e vanno acclarate. Però non facciamo una caccia alle streghe, cerchiamo di risolvere il problema, grazie. PRESIDENTE: consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: grazie. Il mio intervento è più anche nel mio caso una proposta, per quanto non posso dire quanto sia fattibile, che una considerazione. Perché oramai sui debiti fuori bilancio si sa, quando arrivano sono ineluttabili, specie quando si tratta di queste sentenze esecutive. Io faccio un paragone proprio tra i debiti fuori bilancio e il problema delle utenze che era venuto fuori poco tempo fa in questo comune. Sulla base anche di una esperienza tutto sommato buona che c’è stata in commissione per vedere come ci si è adoperati sulla ricognizione delle utenze che potevano essere recuperate. Io credo una cosa, e su questo convergo anche sul ragionamento del collega Savo, indubbiamente molti uffici per la spending review sono spolpati di fatto. Siamo in una fase in cui il comune ha fatto anche azioni importanti. C’è il piano per le periferie, ci sono comunque investimenti continui da controllare. Io adesso non sto dicendo che i dirigenti siano... chi è più bravo, chi è meno bravo. Però obbiettivamente se questo problema si manifesta in maniera strutturale è perché è strutturale e quindi vanno date anche delle risposte strutturali. Per legge è chiaro che spetta al dirigente fare questa fase di accertazione, e ci mancherebbe altro. Però valutare anche se c’è la possibilità di creare un’unità di crisi complessa che sia interufficio, interdirigenziale che si dedichi solo ed esclusivamente, così come è avvenuto per esempio con il recupero delle utenze. Perché se abbiamo appreso che i dirigenti con le forze attuali di fatto non ce la fanno... indubbiamente in qualche caso ci sarà stata qualche negligenza, uno non lo vuole negare. Però se è strutturale probabilmente ad oggi non si riesce a far fronte a questa necessità. Quindi se è possibile, fermo restando poi gli obblighi di legge per quello che concerne anche la fase di riequilibrio... ci sono poi dei ruoli ben specificati che debbono adempiere a certe mansioni. E poi anche un’altra considerazione. L’amministrazione, visto che la coperta è anche sempre più corta, perché comunque lo vediamo anche con gli assestamenti di bilancio, valutare anche il caso di dare una priorità sulle azioni da fare. Scegliamo la scuola, scegliamo di investire sul parco, scegliamo di investire... anche per evitare che gli uffici vadano continuamente incontro ad un sovralavoro. Perché un ufficio come quello urbanistico e ai lavori pubblici, obbiettivamente, piano periferie, Matusa, interventi straordinari... io credo che sia fisiologico che poi si ingrippi, cioè si saturi anche in maniera rapida. E altri lavori che sono altrettanto importanti... perché per un comune in fase di riequilibrio accertare i debiti fuori bilancio e ricostruirli è importantissimo. Se questo lavoro poi non viene fatto va a danno di tutto l’ente, va a danno anche dell’amministrazione che viene continuamente, come dire, arginata da questi movimenti. È una riflessione che estendo a tutti ovviamente, alla giunta, al consiglio comunale. Quindi valutare se si può fare un’unità, tra virgolette, di crisi complessa, di ricostruzione e accertamento di questi benedetti debiti fuori bilancio. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: diciamo che gli interventi che mi hanno preceduto racchiudono un po’ anche il senso del mio intervento. Tra le altre cose di debiti fuori bilancio ne abbiamo approvati anche in passato. Ricordo... come sicuramente ricorderà anche il presidente Piacentini, anno 2007, debiti di trent’anni prima. Sicuramente è una patologia che appare irreversibile quella che praticamente stiamo discutendo. A maggior ragione anche citata e reiterata nella relazione da parte dei revisori dei conti che, insomma, accertano, attestano di aver comunicato il 28 marzo all’avvocatura dell’ente una relazione sullo stato dei procedimenti dei contenziosi pendenti. A tale pec asseriscono ed affermano di non aver ricevuto alcuna risposta. Tra le altre cose allarmano e sottolineano come queste dimenticanze, queste omissioni non vadano anche nel verso della salvaguardia degli equilibri di bilancio presenti e futuri. Quindi sicuramente un vulnus che dipende un po’ dalla macchina interna dell’amministrazione comunale intesa come comune di Frosinone. E sarebbe ora, al di là dell’opportunità delle sentenze ad essere onorate, che qualcosa cambi, che qualcosa muti. E gli esempi e soprattutto le azioni che possono portare a questo stanno negli strumenti di valutazione. Come hanno detto anche altri colleghi che mi hanno preceduto esiste un organismo, nucleo di valutazione, organismo indipendente, come lo vogliamo definire ed appellare. Poi chiaramente nelle sintesi delle valutazioni che poi commisurano premi, commisurano anche spettanze e magari anche riconoscimenti, bisogna essere critici. Quindi un richiamo... questo lo dico al sindaco, lo dico praticamente alla maggioranza che governa la città, fermo restando che in questo siamo tutti concordi. Insomma, un richiamo forte da parte dell’organismo affinché quando si rappresentano determinate deficienze, determinate inadempienze sia abbastanza pesante... perché oggi giorno andare a discutere, e soprattutto alla luce anche di quello che dicono i revisori... perché insomma, comunicano e non hanno risposta. È un qualcosa di stucchevole e veramente insostenibile. PRESIDENTE: grazie. Se non ci sono altri interventi... prego. CONSIGLIERE TRINA: grazie presidente. Il mio è solo un intervento per rimarcare alcune situazioni che purtroppo spesso e volentieri siamo portati ad approvare poi in consiglio comunale. Io mi rifaccio solamente all’ultima parte della relazione del dirigente Giannotti che recita testualmente, in merito alla copertura finanziaria esistono risorse economiche in bilancio per passività potenziali pari ad € 264.000 e altro, cui potrebbero essere imputati i citati debiti fuori bilancio, riconosciuti solo ora con importi raddoppiati rispetto a quelli iniziali. Resta fermo l’obbligo dei dirigenti di procedere ad immediata comunicazione delle sentenze che vedono l’ente soccombente, a prescindere dall’inoppugnabilità delle stesse o della loro provvisoria esecutività, mediante iscrizioni in bilancio di opportuni accantonamenti per passività potenziali non impegnabili. Io ritengo che questo che il dirigente Giannotti... diciamo che fa una sorta di appello ai dirigenti, al consiglio comunale, debba diventare una prassi. Perché altrimenti noi saremo costretti da qui ai prossimi mesi, ai prossimi anni a correre dietro ai debiti fuori bilancio. Caro sindaco, cari componenti della giunta, noi vogliamo programmare ed attivare opere importanti. Si parlava prima della pista ciclabile, di attività importanti per l’abbattimento delle polveri sottili. Queste cose noi vogliamo fare. Non vogliamo poi ricorrere a situazioni dove siamo costretti a defalcare risorse in capitoli preventivamente e quindi precedentemente anche programmati per poter fare qualcosa per la città. Quindi è importante che da qui nei prossimi mesi quello che il dirigente Giannotti ci dice di fare venga portato all’attenzione di tutti i dirigenti, con una situazione, diceva prima qualche consigliere comunale, con dei provvedimenti che devono essere fatti per quei dirigenti che non adempiono a queste situazioni. Perché francamente continuare in questo modo diventa difficile per tutti. Significa che approvare un bilancio di previsione... significa che noi raccontiamo delle barzellette. Grazie. PRESIDENTE: passiamo alla votazione della delibera. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: procedo. (appello nominale) unanimità dei presenti. PRESIDENTE: punto quattro

**Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Turriziani Diffusion S.r.l. (ex F.lli Turriziani S.r.l.) – Tribunale Ordinario di Roma sentenza n. 2520 del 07/02/2017 – Precetto del 18.01.2018 – Atto di pignoramento del 05/03/2018**

ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. PRESIDENTE: replichiamo quello che abbiamo detto prima. ASSESSORE MASTRANGELI: anche questa pratica non afferisce al mio particolare settore. Però in commissione bilancio, dove sono presente, abbiamo fatto degli approfondimenti e questa delibera praticamente trova radice nel 2009, quando fu costruita la famosa piscina dei mondiali di nuoto con i mondiali di nuoto del 2009. PRESIDENTE: un po’ si silenzio per favore. ASSESSORE MASTRANGELI: ...che non si capisce, questo sempre per parlare di eziologia e rispondere al consigliere Caparrelli che prima ha osservato qualche cosa, io dico anche giustamente per certi aspetti. Non si capisce il motivo ma la piscina, all’atto della sua traduzione in realizzazione del progetto è stata ruotata, non si sa di quanti gradi, ed è andata ad occupare un terreno che è quello della Turriziani Srl, Turriziani Diffusion. C’è stato tutto l’itinere di carattere giudiziario e praticamente oggi andiamo ad osservare un debito fuori bilancio di € 78.313 di cui € 66.600 per sorte e € 11.713,84 per spese legali. Io per ciò che riguarda la parte di mia competenza mi sento di non aggiungere altro perché, ripeto, non è una delibera mia. Però se ci sono delle osservazioni c’è il dirigente Manchi a disposizione che potrà meglio illustrare e rispondere a quelle che sono le domande di merito. Grazie. PRESIDENTE: consigliere... CONSIGLIERE CAPARRELLI: ero convinto che la sintesi usata fosse propedeutica ad una maggiore chiarezza delle mie capacità espressive ma probabilmente mi sbagliavo. Io ho chiesto precedentemente, ribadisco, l’origine di questi debiti, e in parte una risposta c’era stata almeno su questa seconda ma non sulla prima, in commissione pubblica istruzione e poi in commissione bilancio. E poi la cosa che mi premeva ancora di più... perché in fondo questi sono debiti che, ripeto, dobbiamo riconoscere e non possiamo farne a meno perché significherebbe altrimenti gravare ulteriormente i cittadini che rappresentiamo. Ma siccome il peso è proprio sui cittadini, noi come rappresentanti loro e loro stessi hanno diritto di conoscere se e in che termini l’amministrazione sta ponendo in essere delle azioni e intende farlo nei confronti di chi, una volta accertato, abbia originato questi debiti. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: io comunque rispetto alla commissione qualche approfondimento l’ho fatto. Perché la rotazione diciamo di questa piscina... ho approfondito per darti una risposta visto che sulla delibera non c’è scritto. Allora, sono 2.664 metri quadri di... io però più di questo non ti so dire. CONSIGLIERE CAPARRELLI: la risposta però è più dagli uffici che deve arrivare. PRESIDENTE: se non ci sono interventi... prego. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: rapidissimo. È una richiesta di precisazione sia all’assessore che agli uffici. In questa delibera relativa alla Turriziani Diffusion c’è il riconoscimento delle spese legali, € 11.000. Nell’altra delibera invece le spese legali che sono circa € 15.000 non vengono riconosciute. Questo vuol dire che ci sarà un ulteriore accertamento di debiti fuori bilancio o che queste spese legali andranno sul capitolo del 2018 delle spese legali? Per comprendere. Perché abbiamo visto che purtroppo per un altro riconoscimento di debiti fuori bilancio c’è stata una seconda puntata relativa alle spese legali. Quindi volevo un attimo chiarire. Dato che i due dirigenti hanno proposto questa delibera in due modalità diverse. Tutto qui insomma, un chiarimento in questo senso. ASSESSORE MASTRANGELI: allora, mi dicono gli uffici che alcune volte vengono caricate, alcune volte vengono rimandate. Ma questo qui è una prassi ordinaria che viene... diciamo che c’è una geometria variabile a seconda di quella che è l’entità della spesa. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie. PRESIDENTE: prego, passiamo alla votazione. ASSESSORE MASTRANGELI: gli uffici non finanziari, gli uffici dei lavori. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) tutti favorevoli meno un contrario. PRESIDENTE: delibera approvata. Quinto punto.

**Oggetto: Bilancio di previsione 2018 – 2020. Verifica degli equilibri. Assestamento al bilancio 2018 – 2020 (art. 193 e 178 del TUEL)**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Questa qui è la verifica degli equilibri dell’assestamento di bilancio 2018. In parte l’abbiamo già affrontato con... parlo della sostanza, su quelli che sono gli argomenti precedenti. Perché diciamo che il macigno più importante di questo assestamento è un debito fuori bilancio di € 305.506 che deriva dal settore dei lavori pubblici che l’ente ripianerà dopo una formale richiesta di riconoscimento da parte del settore con l’utilizzo dei proventi derivanti delle penali applicate al concessionario dell’impianto Casaleno. Siamo riusciti a trovare questa copertura. Poi all’interno sempre di questa delibera sono segnalate diverse cartelle esattoriali di diversi settori dell’ente per € 35.000 che a seguito del procedimento di rottamazione l’ente ha garantito la copertura finanziaria mediante applicazione di avanzo di amministrazione accantonato per passività potenziali. Dal monitoraggio delle poste mantenute a residuo sul rendiconto 2017 non si evidenziano possibili disavanzi di gestione dei residui attivi e passivi. A fronte delle oggettive difficoltà da parte degli enti locali nella riscossione delle proprie entrate ormai da due anni, e al contempo il completo rispetto dei nuovi principi contabili che prevedono un accantonamento per la parte delle entrate di difficile esazione a seguito dell’incremento delle entrate da recupero tributario, è stato significativamente, questo lo voglio sottolineare, aumentato il fondo crediti di dubbia esigibilità sia nella parte corrente di € 883.149,94. A seguito dell’aumento delle entrate in conto capitale per proventi derivanti dalle sanzioni al concessionario, è stato significativamente aumentato sempre il fondo crediti di dubbia esigibilità nella parte in conto capitale di € 94.494. Per la gestione di competenza, nella parte delle entrate si è provveduto ad adeguare gli stanziamenti come comunicato dai rispettivi responsabili. In particolare si è provveduto ad adeguare gli importi relativi alle maggiori entrate derivanti dalla lotta all’evasione tributaria, a nuove iscrizioni di contributi statali e regionali in eccedenza a quanto previsto con il bilancio di previsione, all’iscrizione delle entrate derivanti dal rimborso di somme non previste in bilancio. Per la parte spesa risulta integrata delle somme a destinazione vincolata per i contributi concessi. Per quanto attiene a specifiche richieste da parte dei settori responsabili, sono state parzialmente accolte le richieste di coperture derivanti da spese obbligatorie e ritenute non comprimibili procedendo, in mancanza di nuove entrate, alla riduzione, ove possibile, di altre spese discrezionali comprimibili. La gestione della cassa presso il tesoriere rispetto all’anno precedente presenta un valore positivo derivante dagli incassi avvenuti ad oggi per le entrate tipizzate, ad esempio l’Imu, avendo ad oggi un anticipazione di tesoreria utilizzata solo nella prima parte dell’esercizio con una prospettiva negativa per i successivi mesi a fronte di ingenti pagamenti da effettuare per la regolazione dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti e dei servizi sociali. La maggiore criticità è ancora dovuta all’enorme anticipazione di cassa effettuata sino ad oggi nei confronti delle risorse assistite dai contributi regionali per le attività riferite ai settori lavori pubblici e al settore dell’urbanistica. I crediti vantati in misura consistente si riferiscono, come da diversi anni sollecitati ai settori competenti, ai maggiori pagamenti effettuati dal comune rispetto ai contributi versati dalla Regione quantificati, come già sapete perché è una cosa che abbiamo già affrontato diverse altre volte, in € 7.600.000. Ma da diversi anni, nonostante continui solleciti effettuati dal settore gestione risorse, alcuna attività è stata posta sul recupero delle citate somme che stanno gravando in modo pesante sugli equilibrio di cassa, tanto da esporre l’ente al fine del rispetto dei termini medi di pagamento ad attingere a consistenti anticipazioni di cassa. Pertanto viene dato atto che la gestione in conto competenza e in conto residui è in equilibrio e quindi permanendo complessivamente gli equilibri di bilancio non risulta necessario adottare al momento ulteriori provvedimenti. Viene dato atto che con l’approvazione delle presenti variazioni viene rispettato il pareggio di bilancio complessivo compresi i vincoli di destinazione diverse entrate, dell’avanzo vincolato e destinato. Su questo anche registriamo il parere favorevole dei revisori dei conti. E con questo ho finito signor presidente. PRESIDENTE: ci sono interventi. Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie signor presidente. Prego, assessore, se vuole completare. ASSESSORE MASTRANGELI: no, no. Cioè, sono cose sulle quali non si... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: innanzitutto su questa delibera credo che più che un commento di carattere, come dire, eminentemente politico, credo le cose più importanti in realtà sono nella relazione del dottor Giannotti. Queste diciamo non considerazioni ma questa relazione che ovviamente è legata devono essere per tutti quanti i consiglieri la base per quanto riguarda la azione. Noi abbiamo un problema di fondo, che è quello che riferiva l’assessore. Il primo problema è quello dei € 7.500.000 relativi alle anticipazioni regionali. Io non credo che sia giusto per i consiglieri che andranno a votare la delibera che la frase che leggiamo nella relazione accompagnatoria del dottor Giannotti sia la stessa frase che abbiamo letto in sede di bilancio. Ma non per... ma semplicemente non possiamo pensare che nel frattempo l’ufficio lavori pubblici, l’ufficio urbanistica non abbia fatto atti di recupero nei confronti della Regione Lazio. Perché altrimenti, assessore lei lo sa benissimo perché noi discutiamo... insieme al presidente ne discutiamo sempre con molto dovizia perdendo forse anche più tempo di quello che gradirebbe. Però il problema è questo, il problema è che non possiamo... se noi adesso fra tre mesi, in delibera a novembre, leggiamo la stessa cosa, non credo che sia più sopportabile, né per chi sta facendo i salti mortali per mantenere l’equilibrio, né per la gestione ordinaria dell’ente che deve essere ovviamente... deve avere a disposizione queste somme. Su questo credo che non sia più possibile transigere. Su questa questione. Oltre a questo io credo che sia necessario... ma lo dico quasi come una sorta di invito, non lo volevo… non è una questione... proprio perché prendo spunto da queste indicazioni. La prima cosa importante e che è variata... e questo ne diamo atto perché ne abbiamo discusso sulla questione della Saf. E cioè voi sapete che per chiudere il bilancio è stata fatta una variazione di bilancio in sede di consiglio comunale di € 1.200.000 che è andata a coprire molte partite principalmente dei servizi sociali. Quindi una variazione di bilancio particolarmente importante. Ora di questi giorni c’è stata la levata di scudi della Saf che ha addirittura impedito ai camion del comune di entrare in funzione ad una pretesa di carattere creditorio della Saf. Ora come l’altra volta specificava il presidente del consiglio che ha rappresentato il nostro ente all’interno dell’approvazione del bilancio, credo che la situazione di debito credito con la Saf sia una questione da portare all’attenzione del consiglio. Perché è evidente che abbiamo certamente delle partite creditorie dato che un’obbligazione giuridicamente perfezionata è stata inserita, ha superato l’esame di un ufficio molto rigido come il nostro ufficio delle risorse. Però se Saf al contrario dice che ci sono delle partite debitorie dell’ente, credo che sia il caso che questo fatto venga un po’ ricostruito in maniera da poter consentire soprattutto che quest’ingresso avvenga in una situazione di bilancio che sappiamo particolarmente fluida. Per cui credo che questo è un argomento che debba poi essere posto all’attenzione. Ma questo non dico... non voglio essere né pessimista, né ottimista. Credo che occorra che questo argomento venga chiaramente esaminato. Io adesso non so materialmente, poi magari il presidente ci riferisce su quelle che sono le successive situazioni per quanto riguarda questo bilancio. È evidente che noi siamo per il comune, nel senso che vogliamo che tutto ciò che il comune deve avere dalla Saf deve entrare, però credo che sia necessario che venga data un’informazione di carattere generale anche sulle pretese della Saf nei nostri confronti, ma proprio per dare un’informativa di carattere generale. L’altra cosa che volevo sottolineare sono i profili relativi ovviamente agli altri settori. Perché se noi abbiamo un bilancio che si regge molto sui proventi del codice della strada, non so la data di riferimento di questa missiva, di questa relazione del dottor Giannotti, siamo su € 1.200.000 di previsione, € 300.000 di incassato. Insomma, abbiamo il rischio che pure questa cifra ci crea dei problemi. Le ultime due cose su cui volevo semplicemente porre l’attenzione del consiglio ma, ribadisco, per ulteriormente sottolineare quello che dice la relazione... la prima considerazione è quella relativa alle utenze. Cioè in sede di bilancio era stato dato un chiaro invito all’ente di tentare al massimo la riduzione delle utenze. Noi adesso rischiamo, e questo credo che sia abbastanza chiaro, che a settembre dobbiamo reintervenire in sede di variazione per arrivare alla copertura delle utenze che attualmente sono ancora diciamo sui nove dieci dodicesimi rispetto agli importi dell’anno precedente. E l’attività di riduzione dei costi delle utenze non è stata fatta. Si parla nella relazione di € 126.000 di possibili debiti Acea, di € 64.000 di debiti Enel gas. Quindi credo che anche questo. L’ultima cosa su cui voglio sottolineare l’attenzione è quella relativa al punto sulle cooperative. Razionalizzazione della spesa attualmente sostenuta per i servizi dalle società cooperative, i cui importi a bilancio sono circa € 2.000.000 non più sostenibili. Io su questo credo che l’attenzione non debba essere tanto posta solo ed esclusivamente su questo tipo di grido di allarme ma anche sulla questione che spero finalmente ad agosto venga risolta, relativa ad esempio al bando per i servizi cimiteriali. Che per quanto riguarda le cooperative noi siamo a € 26.000 al mese dal dicembre del 2014 senza bando. Quindi credo che sia... e con affidamento tramite fax da parte dell’ufficio governance. È evidente che un risparmio deve avvenire nel momento in cui si riesce ad avere una riduzione per effetto del bando che dovrebbe andare al 20 di agosto come scadenza e quindi una riduzione del costo in generale. Quindi io credo che l’idea generale su questa manovra è l’idea che esce fuori da questi elementi di carattere contingente e cioè l’assenza da parte di più uffici di quelle che sono le azioni che l’ufficio gestione risorse ha chiaramente dettato nel momento del bilancio di previsione. Se non si fa seguire a ciò che è stato detto dall’ufficio gestione risorse nel corso dell’anno da parte degli altri uffici, rischiamo che ci ritroviamo qui a settembre o a novembre a dover fare un’ulteriore manovra correttiva con la problematica... avendo già coperto € 300.000 per i quali non c’è ancora il riconoscimento. E con il rischio che magari spunta la luna dal monte di qualche altra cosa e magari rischiamo di avere delle ulteriori difficoltà. Per cui, come dire, voglio semplicemente agitare un campanaccio... non un campanello d’allarme ma un campanaccio d’allarme ma legandomi chiaramente a quello che dice la relazione del settore in relazione a quelle che sono le problematiche che chiaramente abbiamo. E quindi questo che chiedo... chiedo che gli organi che hanno la possibilità di poter fare pressioni su coloro che devono dare una mano al comune ad avere le risorse non possano più fermarsi. Cioè questi € 7.500.000 di anticipazione è la seconda che li leggiamo. La terza volta non li vogliamo leggere. Ma non credo che non li vuole leggere la minoranza, opposizione, come la vogliamo chiamare. Non credo che la voglia leggere nessuno e credo che neanche... il piacere credo che anche l’assessore avrebbe di dire abbiamo finalmente iniziato l’azione di recupero. Oppure abbiamo incominciato ad incamerare i € 7.000.000. Credo che sia una cosa che sarebbe particolarmente piacevole da parte dell’assessore sul quale il plauso sa perfettamente che sarebbe... ASSESSORE MASTRANGELI: ...l’importante è stare in equilibrio. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sì, no, no. Ma mentre abbiamo... già riuscire... migliorare la situazione, lei sa perfettamente che se lì siamo sul filo abbiamo che una forbice ci tagli il filo, ecco... ASSESSORE MASTRANGELI: un conto è camminare sempre in riserva, un conto è camminare col pieno. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: esatto. Ma basta anche mezzo serbatoio, questo è il concetto. Per cui questo è il campanaccio, volevo agitare un campanaccio d’allarme. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Sardellitti, prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: mi riallaccio ovviamente all’intervento del dottor Pizzutelli, del collega Pizzutelli sulle perplessità, assessore, di questo assestamento di bilancio e di questa salvaguardia degli equilibri di bilancio che sinceramente non mi rendono tranquilla. Però vedo che lei è tranquillo quindi mi auguro... ASSESSORE MASTRANGELI: siamo in equilibrio. CONSIGLIERE SARDELLITTI: siamo in equilibrio, siamo in equilibrio. Siamo in equilibrio però ci sono due relazioni... ASSESSORE MASTRANGELI: sì, però tenga presente che i comuni in 243 bis sono andati tutti in default. CONSIGLIERE SARDELLITTI: va bene, ma noi dobbiamo guardare al meglio, non dobbiamo guardare al peggio, dobbiamo guardare al meglio. È evidente che di fronte alle due relazioni che ci presenta il responsabile gestioni finanziarie e i revisori contabili si evidenziano delle criticità finanziarie di questo ente e dei precari equilibri di bilancio. Quando ci fu l’approvazione del bilancio di previsione sottolineammo che alcune cifre erano state inserite come oneri concessori, incassi per condono edilizio, incassi per sanzioni che, a nostro parere, erano un po’ elevate rispetto a quella che poi sarebbe stata la realtà. Questo assestamento ci dà prova che in effetti avevamo ragione. Erano forse delle cifre un po’ campate in aria rispetto a quelle che poi sarebbero state effettivamente le attività di recupero da parte del comune. C’è un enorme anticipazione di cassa, mi ricollego a questi € 7.500.000 che, voglio dire, Stefano, non è la seconda volta. Il dottor Giannotti li richiamò per la prima volta a luglio dell’anno scorso mi pare, questi € 7.500.000. ASSESSORE MASTRANGELI: ancora prima. CONSIGLIERE SARDELLITTI: io da quando sto io qui... ASSESSORE MASTRANGELI: i € 7.500.000 stanno lì da... CONSIGLIERE SARDELLITTI: io sto da luglio, e io a luglio mi ricordo la prima relazione, € 7.500.000 nei confronti della Regione. Chiediamoglieli a questa Regione questi soldi. Ma chiediamoglieli. ...ma non è così. Facciamoci un atto, facciamoci degli atti. ASSESSORE MASTRANGELI: ma lei capisce le amministrazioni contrarie alle sue... CONSIGLIERE SARDELLITTI: ma non penso perché questi sono interessi del nostro comune. Ci può essere Zingaretti, ci può essere uno di destra. ASSESSORE MASTRANGELI: ma che Zingaretti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: non mi interessa, noi glieli dobbiamo andare a chiedere, noi dobbiamo ancora andarglieli a chiedere. ...ponte Bailey poi ci spiegherete in sede di question time la prossima volta per... ASSESSORE MASTRANGELI: se ci fosse un’altra amministrazione noi avremmo questi € 7.500.000. CONSIGLIERE SARDELLITTI: dopodiché... no, io non lo conosco neppure per cui non c’ho nessuna confidenza. Dopodiché, assessore, questo fondo crediti di dubbia esigibilità... mi fate finire l’intervento poi discutiamo su Zingaretti? No, la colpa è di chi non chiede i soldi. Ci può essere Zingaretti e ci può essere pure la Lega, non mi interessa. Dobbiamo chiedere questi soldi perché sono soldi per il comune. Io quando si tratta di tutelare il comune di Frosinone non guardo la bandiera politica, non so se ve ne siete resi conto. Non mi interessa proprio la bandiera... a me non interessa la bandiera politica. Mi interessa tutelare... come per il 118 mi interessa tutelare Frosinone, i cittadini di Frosinone. Punto. Fondo crediti di dubbia esigibilità. Diamo atto che c’è stato un aumento però diamo atto anche che non è ritenuto sufficiente. La congruità... non è ritenuto congruo questo fondo, lo dice Giannotti, ci voleva almeno € 1.500.000. Capisco le difficoltà, mi complimento perché ci stiamo arrivando però... . Sul fondo rischi mi pare che siamo completamente scoperti ma del resto... e mi riallaccio a quello di prima. Se l’avvocatura non ci dice cosa rischiamo è difficile pure individuare un fondo rischi. Sul € 1.200.000 alla Saf. Questo € 1.200.000 alla Saf. Allora, questo € 1.200.000 non è un credito certo, liquido ed esigibile, ma è un credito che almeno abbiamo chiesto? Io questo lo vorrei almeno sapere. Se per lo meno è stato fatto un atto di messa in mora nei confronti di quest’importo. Perché da una parte abbiamo la Saf che ci chiude i cancelli perché ha dei crediti certi, liquidi ed esigibili per cui potrebbe ottenere domani un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo. Riusciamo a trovare un accordo, paghiamo parzialmente e i camion entrano. Dall’altro però c’è questo € 1.200.000 che io non so. Occorre una causa? Occorrono degli accordi? Ci possiamo sedere a tavolino e trovare delle compensazioni? Ecco, capire cosa dobbiamo fare di questo € 1.200.000. Anche perché era l’importo, come ricorda Stefano, che era stato previsto a copertura in maggior parte delle spese assistenziali che sono di rilevante importanza in questo comune. Dopodiché sui debiti fuori bilancio mi riallaccio a tutto quello che è stato ampiamente detto e anticipo il mio voto negativo. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Riggi, prego. CONSIGLIERE RIGGI: grazie. Per quanto riguarda le considerazioni sul bilancio repetita iuvant. Cioè mi riallaccio anche all’intervento precedente. Mi piace fare una metafora anche per motivare questo voto negativo che sarà sugli assestamenti. Io vedo un assessore che indubbiamente è un ottimo equilibrista, è un ottimo trapezista. Cioè si sa mantenere in equilibrio e mantenere il bilancio in equilibrio molto bene. Da una parte il trapezista ha bisogno anche di una rete di protezione sotto che gli garantisce, nel caso in cui qualche piede scappa, di non andare dritto in terra. E io per rete di protezione intendo un po’ l’amministrazione. Cioè vedo l’assessore che cerca di arginare questa nave che è in perdita un po’ da tutte le parti. D’altra parte l’amministrazione, che pure è in un secondo mandato, quindi è il mandato della tranquillità, almeno per quanto riguarda l’azione amministrativa, non politica, non degli equilibri politici, sicuramente per sostenere questi sforzi che vengono fatti di contenimento, secondo me su alcuni movimenti che fa, alcuni movimenti di spesa, è chiaro che sarebbe auspicabile una maggior prudenza. Perché sicuramente se questo comune è andato in dissesto è stato proprio perché quei vizi di cui parlavamo prima, di fatto poi si sono rivelati all’inizio un incubo, e adesso si sono poi confermati. Perché quando si parla di esposizione per anticipo di cassa, quando si parla di difficoltà a riprendere i debiti fuori bilancio, quando si parla di riassestamenti continui, sono quei mali che hanno portato il comune in dissesto finanziario. Quindi io, e ribadisco di nuovo quello che ho detto prima. Secondo me, per evitare che ogni volta durante l’anno si vadano a sforzare gli equilibri di bilancio è il caso che l’amministrazione dia anche una scaletta delle priorità, anche annuale. Nel senso di dire quest’anno c’è l’emergenza sulle scuole, vediamo le scuole. Quest’anno è il caso di investire su una grande opera come può essere il Matusa o su altri interventi grandi. Quest’anno si può curare maggiormente la parte della cultura. Perché è vera una cosa. Quest’anno, e l’abbiamo visto anche già in diverse situazioni, dall’asilo ad altri servizi che non sto ad enumerare, la coperta adesso si comincia a percepire veramente come molto corta. Quindi è vero che siamo in equilibrio, è vero anche che si rischia però da un momento all’altro che questo gioco che si fa ogni anno di rimettere, di spostare, di riequilibrare, qualche anno mi auguro che non si arrivi al punto di non avere poi più risorse per settori essenziali. Quindi credo che l’amministrazione, se vuole far stare tranquilli tutti quanti, in primis l’assessore che si prodiga molto, giustamente, per mantenere il bilancio sotto controllo, dia anche un’azione amministrativa differente. Sicuramente il sindaco risponderebbe allora non vuoi fare il Matusa, non vuoi fare... no, non è che uno non vuole fare. Però è chiaro anche che una città che ha un problema di debito così grande non può secondo me permettersi, come dire, di stare sempre in prossimità dell’infarto. Perché poi di quello si rischia. Cioè che un movimento grosso fatto quest’anno condizioni il bilancio seguente, condizioni il fatto di poter coprire certi servizi. Poco ho visto di strutturale. Ecco, si accennava prima alle cooperative, si accennava prima al recupero dei debiti fuori bilancio. Sono vizi che sono rimasti tali e quali. Continuano a condizionare il comune. È chiaro che il voto è politico anche sugli assestamenti perché gli assestamenti sono l’appendice del bilancio, sono sempre il frutto delle scelte che si fanno ad inizio anno. E se ogni anno sistematicamente si ricorre ad un uso massiccio degli assestamenti che, voglio dire, non solo per i debiti fuori bilancio, sono anche per movimenti squilibrati, è ovvio che siamo preoccupati tutti come consiglieri comunali, come amministrazione e come cittadini. Vorremmo che, anche alla luce del fatto che adesso il dirigente mi smentirà o meno, c’è anche la contabilità armonizzata che è un vestito con una maglia ancora più stretta, è come una camicia di forza. Quindi secondo me alcuni... in questo secondo mandato... se nel primo mandato l’amministrazione aveva necessità di dare un indirizzo politico sulla città a livello urbanistico, a livello di politiche fatte sulla città, adesso secondo me si potrebbe viaggiare un po’ di più col pilota automatico ed andare per mari un po’ più tranquilli. Grazie. E anticipo il voto negativo per queste motivazioni. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie presidente. Questa sera sono state dette una serie di verità, alcune oserei direi atroci e le ho sentite dire purtroppo da quella parte. Non mi riferisco ovviamente alla parte politica. Da lì è stata fatta una sorta di caccia alle streghe, sia da consiglieri di maggioranza che di minoranza. Io però credo che, sindaco, a nome di tutto il Polo Civico, forse sia giunto il momento di fare una reale caccia alle streghe. Sotto il profilo dell’ambiente c’è il principio del chi inquina paga. Non si può attaccare esclusivamente un dirigente che, per carità, nel momento in cui viene a conoscenza di sentenze andate in giudizio, o meglio di potenziali debiti, ha il dovere di doverle portare subito o a transazione o ovviamente all’attenzione della giunta. Quello però è un aspetto troppo tardivo. Le responsabilità credo che le abbiano in primo luogo le persone ed i soggetti che li hanno creati quei debiti. Cioè, se quei debiti ci sono e oggi ce li troviamo, e risalgono al 1989, 1990, 2012, 2011, 2009, hanno sicuramente dei soggetti che allora non hanno ottemperato ad un qualcosa. E allora per evitare che tra dieci anni chi verrà dopo di me, dopo di noi, si troverà a dire la stessa cosa su quello che facciamo noi, bisogna attenzionare soprattutto il salvabile nello stato attuale. E faccio riferimento alle utenze. Sulle utenze oggi possiamo mettere realmente mano alla situazione. Cioè non è possibile che in un comune capoluogo non si sappia quali siano realmente le spese per le utenze. È come se uno venisse dentro casa mia e mi venisse a dire, tu sai quanto spendi di luce, di gas? In una famiglia... il dirigente, ahinoi, è un pater familias sotto il profilo amministrativo, ha questo onere. E allora, per cortesia, ho soltanto sentito dire bisogna evitare, bisogna evitare, bisogna evitare. Faccio il passo successivo. Se non si è riusciti in questi sei anni, quindi passata e amministrazione attuale, ad ottemperare a questo, quindi a queste sentenze andate in giudizio in continuazione, forse è il caso che si metta mano in maniera seria ad una attenta riorganizzazione degli uffici. Credo che sia necessario, allorquando alcuni uffici si percepisce sono carichi e stracarichi di lavoro e altri forse danno l’impressione di essere carichi, ma bisogna capire se in realtà lo sono veramente, potrebbe essere magari uno stimolo agli stessi dipendenti di iniziare ad adeguarsi a quelli che sono un po’ gli standard che un po’ abbiamo cercato di fissare attraverso il Dup. Perché come giustamente ha detto il collega Magliocchetti, portiamo tutto all’attenzione dell’Oiv. Ci sono strumenti invece che permettono, al di là diciamo del mancato premio... ma parliamo di premio, attenzione, non parliamo di uno stipendio. Io voglio ragionare al contrario. Vorrei dare un quid a quelle persone che invece si rimboccano le maniche e che lavorano più di quanto non gli sia stato chiesto. E questo credo che sia un approccio che debba essere portato avanti nell’immediato, sindaco. Perché in alcuni settori, ahimè, percepisco che delle Ferrari camminano come le Cinquecento, perché non sono stimolate, non hanno la possibilità di poter realizzare e di poter mettere a frutto quelli che sono stati i sacrifici durante il corso dei propri studi. Ho sentito parlare da diversi anni che vengono riportati € 7.600.000 di crediti da parte della Regione Lazio. Volevo spendere qualche parola in più però in merito a questo. Per quale motivo ci sono questi € 7.600.000 che la Regione non dà al comune? Molti di questi derivano da procedure che non sono mai state completate. Per quale motivo non sono state mai completate? Magari se riuscissimo a fornire alla struttura dei lavori pubblici delle persone qualificate per poter fare questo e per poter andare a districare, almeno per le casistiche un po’ più importanti, per situazioni un po’ più gravi questo approccio, quindi questo sostegno e questo maggiore dialogo tra le varie competenze che ci sono all’interno della struttura comunale. Perché questo ritengo che possa essere frutto soltanto di una riorganizzazione, cioè creando delle motivazioni a quelle persone che hanno invece... non voglio parlare neanche più senso civico ma più capacità. Perché ci sono queste persone ed è bene riconoscerglielo. Volevo fare invece un altro riferimento in merito agli incassi. Perché ho sentito parlare soltanto di debiti, debiti, debiti ma quello che è il dato attuale è che se noi avessimo degli incassi paragonabili a quelli di un comune capoluogo, probabilmente oggi staremmo parlando di tutt’altro e magari già avremmo fatto l’inaugurazione del parco del Matusa, avremmo realizzato il parco del fiume Cosa, avremmo risolto tante altre criticità. Dove voglio andare a parare. Il sindaco in questi ultimi due mesi, anche a mezzo stampa, ha giustamente dato via a quello che è l’iter dell’attuazione del regolamento edilizio e della rigenerazione urbana. Questi due strumenti sono fondamentali e di vitale importanza,. Perché se da una parte è stato attivato il recupero per quella che è una parte di edilizia bloccata ed incancrenita e che è figlia dei processi che tutti noi sappiamo, credo che invece sia necessario fissare questo come uno degli obbiettivi prioritari. E quando parlo, sindaco, di obbiettivi prioritari vale a dire il dipendente deputato a questo deve svolgere quella funzione e deve svolgere quel compito. Perciò dico, se capiamo che queste professionalità sono troppo oberate per fare altro, rivolgiamoci ad altri interni, rivolgiamoci ad altri esterni sotto forma di non so quale tipo di collaborazione. L’unico spunto che mi sento di poter dare a fronte di un parere un po’ strigliato dove si fa soltanto riferimento a questi € 7.600.000, che sappiamo tutti da dove hanno origine e come, attraverso qualche piccolo passaggio, si possano ridurre sicuramente, io andrei ad imprimere un’azione più sostanziale, più incisiva sulla ricerca dei nuovi fondi per poter andare a ripianare, ahinoi, debiti fuori bilancio che escono fuori veramente come funghi. Mi riallaccio, e chiudo per non annoiarvi, soltanto al parere sia del dirigente Giannotti che al parere del collegio dei revisori dei conti. Ovviamente esprimendolo in... dando un giudizio favorevole anticipo a nome del Polo Civico che nonostante queste criticità, e facendo sì che il sindaco faccia sue tutte queste riflessioni che sono state fatte questa sera, ovviamente il nostro voto sarà positivo, grazie. PRESIDENTE: consigliere Ferrara, prego. CONSIGLIERE FERRARA: mi rivolgo in primis al sindaco Ottaviani, al dirigente Giannotti, a tutta l’amministrazione e alla maggioranza. Perché è evidente che urgono degli interventi che passano per la riorganizzazione degli uffici, come dice giustamente il collega consigliere Gino Guglielmi. Ma partono soprattutto da chi ha la direzione di questi uffici. Perché l’accorpamento di lavori pubblici e urbanistica a mio avviso non sta dando frutti positivi. Perché se questa è la situazione significa che non bisogna perdere altro tempo, bisogna intervenire. Parlammo alcuni mesi fa di un concorso che era previsto per l’urbanistica e a mio avviso bisogna muoversi e cercare di dare una dirigenza separata tra urbanistica e lavori pubblici. Per poi passare alla riorganizzazione degli uffici cercando di incentivare chi lavora e di cominciare ad indicare chi non rispetta gli obiettivi e soprattutto andare a toccare le cosiddette saccocce di chi non lavora. Per quanto riguarda, entriamo nell’aspetto tecnico, il parere del collegio dei revisori con sollievo leggo che il collegio dei revisori esprime parere favorevole. Però con una certa inquietudine il neretto, il grassetto mi porta con i piedi per terra. Perché, che cosa scrivono i revisori? Il continuo utilizzo delle anticipazioni di cassa evidenzia una criticità nella gestione delle risorse. A tal fine si sollecita il settore lavori pubblici urbanistica, dirigente architetto Elio Noce, in considerazione delle anticipazioni di oneri sostenuti su opere pubbliche pari ad € 7.600.000 circa, crediti certi, liquidi ed esigibili che trovano collocazione nei residui attivi. Ad attivare tutte le azioni utili al recupero delle somme per finanziamenti regionali concessi e non ancora erogati, facendo anche ricorso a procedure di recupero coattivo. Allora chiedo al dirigente Noce quali sono queste opere pubbliche per le quali sono stati anticipati dei soldi? E praticamente come si dovrà intervenire per ridurre questi € 7.600.000 ? E se esistono gli atti di recupero, se sono stati posti in essere dal dirigente Noce. Qual è il problema? Perché la Regione Lazio deve dare questi soldi. Ma bisogna completare le procedure sicuramente. E se un giorno la Regione Lazio per una parte di questi denari dovesse erogare il finanziamento come la mettiamo? Cioè perché...? Io vorrei delle rassicurazioni in questo senso. Perché io non vorrei rischiare un dissesto prossimo. E quindi ecco, mi rivolgo proprio al dirigente Noce per avere rassicurazioni in questo senso affinché tutti noi consiglieri possiamo capire se questa situazione è risolvibile, da che cosa è generata e quali azioni concludenti e risolutorie lui sta ponendo in essere per ridurre fino addirittura ad eliminare questa posizione di anticipazione di cassa. Quindi vorrei avere delle risposte dal dirigente. PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: allora, per le conclusioni... anche perché poi il sindaco riferirà anche sulla situazione Saf, mi pare di aver capito e... SINDACO: allora, dunque... PRESIDENTE: sindaco scusi. C’è il consigliere Bellincampi che voleva... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Mi scusi sindaco se la interrompo ma volevo dire soltanto due parole, perché poi sennò si rischia di allungare il brodo e di fare un discorso sempre più stucchevole visto che si parla sempre più spesso delle stesse cose. Lei, assessore, ha detto che Zingaretti... che è difficile interloquire con Zingaretti. Poi io posso dire senza ombra di dubbio che verso il governatore non nutro nessuna simpatia né politica, né personale anche per quello che sta facendo alla nostra provincia sotto tanti settori, anche quello della sanità pubblica. Però qui c’è scritto che dei € 7.600.000 che dovrebbe dare la Regione, nonostante il sollecito effettuato dal settore scrivente, e quindi parliamo del settore gestione risorse, nessuna attività è stata posta in essere per il recupero. Quindi va bene, Zingaretti è cattivo, però noi non siamo poi così bravi assessore. E se andiamo a... prendo un’altra frase. ...chiudo, chiudo subito guardi assessore. Chiudo subito. La preoccupazione è quella di poter assistere ad eventuali perdite per mancato recupero delle entrate mentre i settori non solo hanno sino ad oggi confermato i residui ma non hanno attivato nessuna procedura di contenzioso nei confronti dell’ente Regione. Quindi su questo se ci dà qualche chiarimento. Visto che lei, come dicevano... ASSESSORE MASTRANGELI: io sono d’accordo che noi abbiamo le nostre responsabilità ma quello che io dico, che sarebbe tutto molto più facile se dall’altra parte ci fosse un governo come quello regionale che risponde in maniera diversa a quelle che possono essere le nostre sollecitazioni. Io questo qui dico, né più e né meno. Quando l’interlocutore ci costringe a estenuanti azioni giudiziarie è chiaro che il discorso cambia. Un conto è se uno ha una Regione amica tutto quanto diventa ultroneo e superfluo. Tutto viene accolto e tutto va in discesa. Noi siamo costretti... non dico su tutto perché poi ci sono delle responsabilità sulla mancata attivazione di alcune situazioni. Ma non è tutto quello, cioè non riguarda solamente i € 7.600.000, quella è una parte. Alcune situazioni potrebbero risolversi in maniera diversa. Ma questa non è che glielo dico con la coscienza di oggi, glielo dico con la coscienza di qualche tempo fa perché quei € 7.600.000 ce li portiamo dietro da diverso tempo. Quindi non è una storia che stiamo scrivendo stasera o abbiamo scritto l’anno scorso. È roba vecchia, vecchia, vecchia. Se avessimo avuto degli interlocutori attenti e delle orecchie diciamo più sensibili, più di qualche debito di quello si sarebbe risolto in maniera diversa. Questo tanto per essere chiaro e fuori dai denti. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: io apprezzo la... ASSESSORE MASTRANGELI: la schiettezza. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: il suo esasperato equilibrismo. Lo apprezzo tantissimo perché questa è una sua qualità che in pochi probabilmente potrebbero avere qui dentro. Però io non credo che il governatore Zingaretti ce l’abbia con il comune di Frosinone o il comune è l’unico comune di centro destra o di avversione politica si può dire al governatore che è del Partito Democratico. Ci saranno anche delle nostre responsabilità probabilmente. ASSESSORE MASTRANGELI: ci sono anche delle nostre responsabilità. Però le assicuro... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: io parlo di nostre responsabilità, non vostre. ASSESSORE MASTRANGELI: le dico che su tante situazioni c’è un ostracismo di carattere politico. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, io ringrazio soprattutto quelli che sono i consiglieri comunali che sono stati presenti fino a quest’ora perché naturalmente ognuno di noi ha le sue cose da fare, ci mancherebbe altro. Ma se facciamo i consiglieri comunali, gli assessori, i sindaci e quant’altro abbiamo l’obbligo di stare qui fino alla fine, anche per ascoltare quelle che possono essere delle indicazioni... scusate. Scusate perché è un aspetto molto importante che stiamo per toccare che riguarda maggioranza, minoranza e responsabilità di presenti ed assenti. Quindi, dicevo, ringrazio tutti i consiglieri comunali che sono rimasti fino a quest’ora perché questa è l’occasione per chiarire anche alcune questioni davanti alle quali registro ancora una volta una fuga, non casuale, di alcuni consiglieri che nello stesso momento in cui bisogna portare avanti quella che poi è la sintesi di quella che è una tematica importante, ossia gli assestamenti, perché avvengono e perché sono previsti per legge, eccetera, preferiscono darsela a gambe. Non è certamente uno dei precetti ammessi da parte di monsignor Dalla Casa per quanto riguarda il profilo del bon-ton parlare degli assenti. Però il problema è che quando in un consiglio comunale siamo tutti chiamati ad essere presenti e poi qualcuno si assenta... una volta si diceva gli assenti hanno sempre torto. Ecco, in questo caso specifico è evidente che laddove si toccano alcune tematiche che generano situazioni debitorie non volute dall’amministrazione, per lo meno dall’attuale amministrazione, ma che attingono le loro radici da un passato anche abbastanza remoto, forse tutti dovrebbero dare il loro contributo di chiarezza e di trasparenza. A che cosa mi sto riferendo? Qui questa sera abbiamo parlato di più situazioni. Una situazione che purtroppo diventa poi una sorta di cartina al tornasole per tante vicende, che è quella relativa alle sentenze. E qualcuno ha evidenziato come purtroppo l’ufficio legale non avrebbe, utilizzo il condizionale che è d’obbligo, e adesso spiegheremo perché, indicato tempestivamente la pendenza di alcuni contenziosi. In più abbiamo parlato della situazione relativa a delle anticipazioni di cassa importanti per crediti che dovrebbero essere vantati... anche in questo caso utilizzo il condizionale, dovrebbero essere vantati nei confronti della Regione e che purtroppo ancora non sono stati soddisfatti. C’è una spiegazione importante che dà l’assessore al bilancio. Io ne do un’altra di spiegazione che integra questa che è assolutamente in linea ma va verso altre direzioni. Allora, ripartiamo da quello che è il profilo delle sentenze. Io non voglio spezzare una lancia in favore del nostro ufficio legale che però, devo dire, fino a prova contraria è un ufficio legale che ci sta facendo spendere pochissimi soldi sotto il punto di vista degli incarichi legali. Parlo purtroppo contro la mia categoria, magari qualcuno se la potrà anche prendere ma mentre in passato qui venivano tollerate spese di milioni di euro per gli incarichi legali, e gli avvocati lo sanno... e magari gli avvocati che lavoravano al comune erano sempre gli stessi. E magari, guarda caso, buona parte del fatturato di alcuni studi legali avveniva grazie a quella che era l’incidenza dell’amministrazione comunale, grazie a quella che era la magnificenza dell’amministrazione comunale, da qualche anno a questa parte, l’ufficio legale, sbagliando in alcuni casi, facendo non bene, in modo ottimo in altri casi, ci sta comunque facendo risparmiare soldi importanti per quanto riguarda la gestione del contenzioso. Perché voi sapete che un conto sono i debiti in senso stretto, un conto poi sono i debiti che si accumulano a seguito di sentenze, sia positive che negative. Perché, voglio ribadirlo, quando anche in passato si aveva la possibilità di avere qualche sentenza positiva, l’efficacia positiva di quella sentenza veniva molto spesso poi vanificata da quelle che erano le spese legali che provenivano dal terzo soggetto che alla fine, anche quando l’amministrazione era vincente e non soccombente, si andava ad annullare quello che era il risultato. Per quanto riguarda l’ufficio legale con a capo l’avvocato Marina Giannetti, che non è consulente esterno dell’amministrazione, non ha fatto il concorso pubblico perché è stata assunta con concorso pubblico durante questa amministrazione... quindi credo che non stiamo incensando sicuramente quello che è frutto e produzione delle nostre carte oppure dei nostri uffici. Credo che l’estrema professionalità che sta dimostrando, anche con i risultati, sia sicuramente importante. Una delle ultime sentenze riguarda la vicenda della piastra dei Cavoni. Stavano ballando qualche cosa come circa € 2.000.000, immaginate se sulla questione della piastra dei Cavoni avessimo dovuto iscrivere qua in bilancio un’altra sentenza negativa di € 2.000.000 che cosa poteva significare. E anche quella sentenza è stata brillantemente vinta e risolta dall’ufficio legale. Ora il problema vero qual è? E anche per tornare sul discorso delle sentenze, non per spezzare una lancia senza conficcarla in nessuna parte specifica di chicchessia, in favore dei dirigenti. Noi dobbiamo anche intenderci su quello che è il percorso di continuità delle dirigenze. Mi spiego meglio. Qui ci sono dirigenti di alcuni singoli settori che sono cambiati nel corso degli anni. Allora, la responsabilità di chi è? Del soggetto al quale rimane il cerino in mano, e andiamo a fare l’esenzione totale dei soggetti che magari hanno prodotto nel corso degli anni la fiamma del fiammifero? Che hanno addirittura acquistato il fiammifero, che c’hanno anche addirittura dato fuoco al fiammifero stesso? E quelli li teniamo fuori da tutto. E i dirigenti che invece si trovano ad avere una gestione critica... e parliamo di tutti i dirigenti, dal demanio, quindi il patrimonio, al settore finanze, lavori pubblici, al settore urbanistica. Tutti i dirigenti sono davanti a quella che è una necessità importante. Dare risorse all’amministrazione per investirle e per evitare di fare soltanto i soggetti che sfogliano le carte. Ricordava prima il consigliere Trina anche, ma un‘amministrazione deve poter anche fare investimenti. Investimenti che vanno dai lavori pubblici alla materia dell’ambiente. E se queste risorse non vengono trovate da parte dei dirigenti, e sono pochi i dirigenti che si possono permettere il lusso di metterle sul tavolo, è chiaro che l’amministrazione non può fare altro che l’ordinaria amministrazione e nulla di più. Con il fatto che, ribadisco il concetto rappresentato prima anche dall’assessore al bilancio, le cose per adesso stanno andando bene. A livello prudenziale stanno andando decentemente per quanto riguarda il piano di riequilibro. Però, consigliere Bellincampi, se lei mi facesse la domanda del secolo io non potrei che risponderle con la risposta del minuto, ossia lei esclude sindaco che da qui ai prossimi quattro, sei anni, insomma quelli che mancano rispetto al piano di risanamento, l’amministrazione possa andare in default? Ma qui nessuno può escludere nulla perché se continuano ad arrivare sentenze come quelle che abbiamo fronteggiato adesso... e come le altre sugli espropri. Ma noi l’anno scorso ci stiamo dimenticando che per vicende che attengono agli espropri sull’area dell’interporto, abbiamo pagato sentenze da € 1.200.000, € 1.800.000, passatemi l’espressione volgare ma che rende bene il contesto, a botta. Ma quale amministrazione sarebbe riuscita a sopravvivere con sentenze del genere ed a continuare anche a fare i piccoli investimenti? Ma quelle sono vicende di una gravità mostruosa. È stata creata un società per i gettoni di presenza di chi sedeva nei consigli di amministrazione. Una di quelle società che ci hanno fatto assurgere agli orrori, non agli onori, della cronaca su trasmissioni di Raitre importanti, su inchieste importanti, per dire ma questo è l’esempio di come è stato sperperato il denaro in questi anni. Ma vogliamo parlare, colleghi consiglieri di maggioranza e minoranza, di quello che abbiamo dovuto sopportare personalmente, devo dire anche a costo di problemi sulla personale incolumità e in termini anche di sicurezza. Vicende delle quali, adesso lo posso dire, se n’è dovuto occupare anche il comitato provinciale per l’ordine e per la sicurezza. Che ad un certo punto ha dovuto trovare anche la tutela per il sindaco per delle situazioni che stavano arrivando e che riguardavano il mondo, quella galassia che è stata un o sperpero inenarrabile che si chiamava Multiservizi. Oggi, si spendono € 2.000.000 per quei servizi. Io dico che vanno abbassati, che vanno resi servizi di mercato a tutti gli effetti. Perché quello che dovevamo fare, e sto parlando anche con riferimento a tanti padri di famiglia, ci mancherebbe altro, io ritengo che in quei cinque, sei anni è stato fatto. Cioè il posto a vita, ragazzi miei, purtroppo non fa parte più di nessun ordinamento occidentale. Allora, abbiamo anche assunto su di noi quello che era un profilo di compensazione e di ammortizzatore sociale. Lo so ma non è che lo si può fare a vita perché anche in quel caso devono essere servizi che devono attenere a quelle che sono le logiche del commercio, le logiche della domanda e dell’offerta. E però... mi rivolgo al consigliere Bellincampi, non è stato interprete di quella stagione grazie al cielo e ci mancherebbe altro, ma solo come interlocutore. E quei servizi sono arrivati a costare ad un certo punto € 4.800.000. Servizi che oggi facciamo a € 2.000.000. Devono scendere. C’è un differenziale di € 2.800.000. In dieci anni sono € 28.000.000. La collettività, cioè l’ultimo dei nostri cittadini ed il primo dei nostri cittadini, hanno sborsato qualche cosa come € 28.000.000 di differenziale. E dov’era la politica in quel momento? E chi amministrava in quel momento? E chi controllava quei conti? Perché le responsabilità poi sono in amministrazione, sono in vigilando, sono tante le responsabilità. Quindi mi si apre il cuore davanti a tanti consiglieri di maggioranza e di minoranza che dicono le responsabilità vanno ricercate. Ecco, dobbiamo però evitare di fare i deboli con i forti ed i forti con i deboli. Perché tanti forti o presunti forti... presunti, presunti e nulla di più. Perché il forte è chi si preoccupa di chi viene dopo di sé, non di chi dice, vabbè tanto ho risolto, lascio le cose agli altri. Sarei assolutamente un debole, il più grande dei deboli se dicessi al termine di quest’esperienza ma tanto quello che dovevo fare l’ho fatto. Se non mi immedesimassi in chi verrà dopo di noi, perché comunque siamo parte di questa comunità. Anzi poi a quel punto saremmo la parte più bella della comunità perché saremmo i fruitori, non potendo fare più i sindaci o gli amministrazioni, magari ci faremmo una passeggiata, non lo so, al parco del Matusa per chi magari non lo disdegna, per chi magari non lo odia a livello esistenziale e ci faremmo una passeggiata, che ne so, all’interno dello stadio, che è stata un’altra di quelle vicende per le quali doveva succedere di tutto e di più, ci mancherebbe altro. Quindi andremmo a fruire di quei servizi che in qualche modo sono stati realizzati. Ma non diremo ma sono cose che non ci riguardano più e non ci rappresentano più. Sapete perché faccio questo tipo di riferimento? Perché il dottor Giannotti, giustamente, e gli stessi revisori, fanno riferimento a delle situazioni che attengono al recupero di somme nei confronti dell’amministrazione regionale. Ora, indipendentemente dal fatto che, certo, ci possono essere amministrazioni che dicono, a semplice domanda, invio l’importo. Allora lì quelli sono profili di natura politica. Però, proprio per dare a Cesare quello che deve essere di Cesare e quello che rappresentava prima il consigliere Bellincampi, che ringrazio per la puntualità assoluta dell’intervento. Non facciamo parte dello stesso schieramento quindi nessuno può dire che stiamo facendo inciuci e ci mancherebbe altro. Però quando alcuni rilievi provengono da qualsiasi tipo di banco vanno esaminati a trecentosessanta gradi. C’è qualche cosa oltre e in più rispetto a quello che può essere un profilo di distonia politica tra qualche ente locale e qualche ente regionale. Che passa sempre però per il modo di amministrare che c’è stato in passato. In alcuni ambienti del passato perché anche generalizzare al massimo è sbagliato. Alcuni ambienti del passato sicuramente non solo non hanno brillato ma hanno fatto come quelli che dicono, perfetto, dopo di me il diluvio. Non mi interessa quello che succederà dopo, l’importante è che ci sia un minimo di possibilità di brillare. A che cosa mi riferisco? Mi riferisco a queste tre vicende che sono tre vicende essenziali che vengono indicate per quanto riguarda il profilo dei lavori pubblici dove io francamente mi rendo conto della difficoltà mostruosa che in questo momento stanno incontrando, anche in queste ore, i nostri uffici per chiudere queste pratiche. Perché? Il recupero delle somme voi sapete che è possibile nei confronti dell’ente regionale laddove se tu fai la domanda di richiesta di rimborso e c’è comunione di intenti e magari si condividono gli stessi testi di filosofia ascetica, allora a quel punto a semplice domanda vengono inviate quelle che sono le risposte economico finanziarie. Se invece questa condivisione ascetica non c’è e si va sull’empiria pura, pratica, del quotidiano e serve che le carte siano assolutamente apposto, voi immaginate chi si sta occupando di queste tre vicende in questo momento che cosa deve vedere. Allora, partiamo da quello che è il profilo del riassetto dei campi sportivi Matusa, Casaleno, eccetera, al di là di quella che è stata una vicenda politica che grazie al cielo è stata bloccata. Quindi anziché il cemento grazie a Dio ci saranno i fili d’erba. Centotrentamila circa, da una parte e dall’altra. Insomma, le quantità, centotrentamila metri cubi di cemento da una parte e centotrentamila... però quello è un altro settore, un altro aspetto politico. Su quella vicenda l’amministrazione comunale per il famoso adeguamento quando il Frosinone andò in serie B spese qualche milioncino di euro, parecchi milioni di euro. Ma quei soldi... € 3.650.000 per la precisione. Io ricordavo € 3.400.000, va bene. Mi fido assolutamente dei € 250.000 in più che mi indica il dirigente. € 3.650.000. Venne fatta l’anticipazione di cassa, pensate un po’. Pensate un po’ quelli che dovevano controllare, quelli che dovevano vedere, i contabili improvvisati, i contabili della politica e quant’altro, eccetera. € 3.650.000 come anticipazione su un profilo etereo, per tornare prima a tutto ciò che riguarda la filosofia dell’ascetismo. Quindi vennero anticipati, da parte dell’amministrazione comunale € 3.650.000 senza che nessuno dicesse, ma scusate, ma per caso c’è un contratto che vincola il privato poi a rimettere questi soldi all’interno del quadro economico? Oppure c’è la certezza che vengano realizzati questi metri cubi? Su un progetto di carattere generale l’amministrazione disse, ma tanto dato che poi il privato mi ridarà i soldi di un’opera che non è mai passata a livello definitivo in consiglio comunale, un project, tanto per essere chiari. Soldi per i quali il privato neppure lontanamente ha firmato una fidejussione. Nulla. L’amministrazione dell’epoca disse, ma tanto c’è la Regione. Un famoso assessore regionale dell’epoca che disse, ma ci metto, come se fossero stati soldi suoi e non della collettività, € 10.000.000. Davanti a dieci tu amministrazione, € 3.650.000 che ci metti ad anticiparli? Beh, sapete che cosa significa tutto questo? E mi rivolgo a tutti gli amici della maggioranza e ai non meno amici della minoranza che hanno avuto la sensibilità di attendere fino a quest’ora. Che quando il dirigente da qui a breve dovesse chiudere quella pratica e dire, scusa cara Regine, il riassetto non c’è stato perché il project non è andato avanti. La Regione, dopo cinque minuti sai che cosa fa? Ti dice, benissimo, allora riconosci quel debito tuo come debito fuori bilancio, annulla la partita creditoria che in questo momento sta in piedi e tu ti apri un buco da € 3.650.000. In quel momento il danno erariale chi è che lo paga? Questi fessi che sono rimasti qua fino a quest’ora? Perdonatemi l’espressione ma potrete ben capire l’accezione del tutto e l’inquietudine con la quale queste materie vengono normalmente anche trattate. Oppure chi si permise all’epoca di fare... non voglio definirla una bordellata del genere. Certo, a quel punto, quello se dovesse essere, architetto Noce e dottor Giannotti, se dovesse essere, come rischia, come rischierebbe di essere un debito fuori bilancio... DIRIGENTE GIANNOTTI: è una mancata entrata. SINDACO: è una mancata entrata. È una mancata entrata che io devo andare a certificare. Che cos’è... oggi io non ho una posizione debitoria, giusto? In quel modo io vado ad accertare comunque un debito, no? Ci siamo? In quel caso, adesso, o io lo qualifico come debito fuori bilancio o un accertamento di un’appostazione debitoria, eccetera... ma per me si deve fare la verifica dall’epoca al futuro. Cioè dall’epoca al momento successivo di chi ha prodotto quella partita, con tutti gli annessi e connessi. E poi se quello... io preferirei classificarlo come un debito fuori bilancio perché così ci va direttamente alla Corte dei Conti. Ma se anche non ci dovesse andare faremmo il possibile perché ci vada ma con la relazione però. Perché dato che tutti i debiti fuori bilancio vanno alla Corte dei Conti... voi immaginate, la Corte dei Conti sono oltre ottomila comuni italiani. Se dovesse soffermarsi per andare a verificare ogni debito fuori bilancio chi l’ha causato e di chi sono le responsabilità, non so quanti magistrati contabili servirebbero. Quindi dato che è utile andare a verificare quella partita come è stata perfezionata, a quel punto serve una relazione importante. A quel punto però noi chiediamo agli uffici, ai nostri uffici di fare una relazione molto dettagliata per capire quel debito come si è ingenerato. E stiamo parlando di un importo importante. Scusate. Seconda vicenda, discarica. Ma scusate, la discarica, qualcuno potrebbe dire ma quanto ci vuole a chiudere questa situazione, mandarla alla Regione e dire, cara Regione, mi devi ridare 4-5 milioni. DIRIGENTE NOCE: è stata fatta la rendicontazione. SINDACO: ecco, c’è un problema però. C’è un problema. Che su quella discarica mancano ancora, come il dirigente ben sa, alcuni collaudi. Collaudi davanti ai quali è chiaro che la Regine ti va a dire, eh no, scusami, io non ti posso adesso rimborsare, perché questa è la prima eccezione, architetto, che ci andranno a fare. Mancano alcuni collaudi, benissimo, è il minimo che possa... e quindi tu quando vai a fare il decreto ingiuntivo, ammesso che poi la competenza sia del Tar e non del magistrato civile, perché pure su questo c’è stato un problema di riparto di giurisdizione di recente, eccetera. È chiaro che l’eccezione principe che ti viene a fare, tu mi stai chiedendo una cosa quando ancora tu non hai ultimato quello che dovevi ultimare come procedimento amministrativo. E là sul problema del collaudo e sulle scelte che sono state fatte per ampliare quell’invaso e per tutelare quell’invaso, non è che si può dire, ah ma sono stati soltanto i dirigenti responsabili. Perché lì, scusate, c’è stata una politica che ha voluto localizzare là i rifiuti. A ottanta metri, mi rivolgo soprattutto agli amici tecnici dell’Arpa. Ad ottanta metri in linea d’aria da quello che è un fiume trai più importanti che attraversano il nostro territorio. Ma voi immaginate, ecco, sotto il profilo del disastro ambientale, perché purtroppo alcuni dirigenti dell’amministrazione, presenti, passati... dirigenti dell’amministrazione, sono sotto processo per disastro ambientale. E però lì manca in quella vicenda di disastro ambientale chi ha dato le indicazioni politiche e amministrative perché lì venisse realizzata quella che era la cloaca di mezza provincia di Frosinone. Noi eravamo in calzoncini corti quando venne fuori la vicenda della Valcatora, no? Però i sindaci, gli amministratori della zona, di Amaseno, la zona che veniva definita della Valcatora, eccetera, riuscirono a bloccare il trasferimento dei rifiuti lì. La nostra amministrazione all’epoca disse, li prendiamo noi quei rifiuti, qual è il problema? Basta che la Regione ci dia quello che era un rimborso, quello che era... mi sembra venne pagato all’epoca un miliardo e otto, c’erano ancora le lire, quindi non un milione e otto, con un miliardo e otto tu che ripristino ambientale vai a fare? Tu con un miliardo e otto che tipo di restituito in integrum vai a fare? Allora, anche questa vicenda è una vicenda difficile da chiudere completamente. Certo, se si riesce a perfezionare il collaudo, non solo tecnico amministrativo ma anche funzionale, cioè se si riesce comunque a chiedere fino all’ultimo di quegli euro alla Regione, ben venga. Sapete tutti però che ci sono state delle questioni dinanzi alle quali la Regione ha sollevato più di qualche perplessità nelle procedure seguite fino ad adesso. Terza vicenda, Monti Lepini. Scusate, che vogliamo dire? Io chiedo veramente ai consiglieri... io non ci riesco per miei limiti ma prima che finisca questa consiliatura riuscite ad inventarvi pure voi una cosa per cui alla fine... di un euro, non di più perché insomma... una cosa che alla fine sia una pazzia, una follia che si possa trasmettere per il futuro alle altre amministrazioni in modo tale che altri amministrazioni avranno qualche cosa di cui occuparsi, no? La vicenda... la Monti Lepini, scusate, abbiamo contenziosi in piedi da parte di quello che è stato l’aggiudicatario per milioni e milioni di euro in parallelo rispetto a quella che è una vicenda che è tutta da definire. Sulla quale non mi esprimo, ci mancherebbe altro, perché non sono competente a farlo, ma una vicenda giudiziaria importante. E anche lì, anche in quel caso la Regione ti dice, io non ti chiudo quello che è il profilo della restituzione, quello che è il profilo del rimborso. Sapete che esiste un finanziamento dai tempi di Storace all’epoca, eccetera. Almeno, insomma, una buona l’ha fatta. E però hai questo tipo di problema perché non si comprende ancora, o meglio non è chiaro come quel procedimento possa essere chiuso completamente, riportando quella che era la vecchia decisione che era passata per il comitato tecnico regionale rispetto a tutti gli atti che sono stati adottati. Atti di gara che dicono sostanzialmente avete mandato in gara una cosa diversa rispetto all’autorizzazione che vi abbiamo dato a livello regionale, per cui rischi di sognarti il rimborso. Allora, queste situazioni sono situazioni delicate ed importanti davanti alle quali tanti, facendosi tremare i polsi avrebbero detto ma a noi chi ce lo fa fare. Dato che però ci sono pure tanti medici in consiglio comunale, non ce l’ha prescritto il medico a noi di fare l’amministratore pubblico. Se ci stiamo dobbiamo cercare di fare il massimo. Io dico sempre non faremo noi la storia, dobbiamo cercare di non rovinare quella buona che forse qualcun altro ci ha lasciato. Allora, questa è l’attività che vorremmo cercare di portare avanti anche per il futuro. Quando sento dire anche da parte di qualche consigliere, ah ma spesso fate delle variazioni. Ma questo è quello che oggi c’è. È chiaro che se non ricevessimo delle sentenze, e ritorniamo a bomba dal profilo dal quale siamo partiti, sentenze di cui si ignora la pendenza addirittura dei procedimenti. Perché da qualche anno è stata istituita una sorta di informatizzazione dei procedimenti, ma ci sono dei procedimenti nei quali noi non siamo costituiti, per cui il comune è contumace, di cui tu hai conoscenza soltanto quando ti arrivano non solo la sentenza ma anche il precetto. Quindi dire che qualcuno l’abbia fatto apposta io lo escludo, o per lo meno parto dal principio, dalla presunzione che per lo meno funzionari e dirigenti che abbiamo attualmente non siano coinvolti o coinvolgibili rispetto a mancate annotazioni, a mancate previsioni dolose di contenziosi in atto, ci mancherebbe altro. Dire che questo sia successo in passato non ci potrei mettere sicuramente le mani sul fuoco. E però dovete purtroppo fare i conti, dobbiamo fare i conti anche con quest’altra triste realtà. Che alcune volte noi sappiamo dell’esistenza di una pendenza processuale direttamente dalla notifica della sentenza. E quindi non da altri atti endoprocedimentali che invece dovrebbero essere gli atti istruttori, gli atti che presiedono a quella che è la formazione di un giudizio. Ecco, ringrazio i consiglieri presenti, quelli che voteranno a favore, quelli che voteranno contro anche per questa vicenda, ma ringrazio per lo meno i consiglieri che hanno voluto portare avanti un contributo anche personale di ampliamento di quelle che sono conoscenze reciproche. Non ringrazio coloro che su questa materia hanno preferito fare spallucce perché sanno che quando si fa un assestamento di bilancio e quando, di fatto, si vanno a far quadrare conti che non sono stati causati da parte di questa amministrazione e da parte anche di quella precedente, 2012-2017, è chiaro che si agisce in continuità rispetto a quello che si è ereditato. Ad oggi si sta continuando a portare avanti, a tenere fede a quello che è un impegno che abbiamo assunto con il piano di risanamento. Piano di risanamento che, vorrei ricordare, e poi davvero mi taccio, anche all’epoca venne disdegnato e bistrattato da più di qualcuno. Ci fu qualche consigliere di minoranza nel 2012/2013 che disse ma qui voi vi state inventando una situazione di insolvenza che non è tale. Mentre avevamo quelle che erano le indicazioni della Corte dei Conti con le audizioni che c’erano state nell’ultimo periodo della primavera del 2012 che parlavano purtroppo di deficit strutturali in un elenco infinito di questioni e di criticità. Addirittura dodici. Anche in quel caso ci si disse, ah ma state facendo una procedura di risanamento, vi siete impazziti, siete tra i primi in Italia. In effetti fummo il settimo comune capoluogo italiano ad iniziare quella vicenda. Ma se non l’avessimo portata avanti oggi staremmo parlando del default. Ci sono comuni che sono all’interno anche di questa nostra provincia che sono arrivati al default e in questi giorni sono in preda al panico più totale. Perché questo significa poter amministrare soltanto quella che è la quotidianità. Spesso la quotidianità delle emergenze. Quindi io ringrazio tutti coloro che hanno dato un contributo a questo equilibrio, a questo assestamento di bilancio. Quelle che dovessero essere le risorse che dovessero venire in emersione in positivo per il futuro verranno impiegate. Altrimenti continueremo ad impiegare quello che abbiamo. Di certo non possiamo continuare ad azionare quella che è la leva tributaria perché creerebbe soltanto un ulteriore depauperamento di quelle che sono le risorse ed energie collettive. Cercheremo di amministrare quello che c’è, magari con iniziative importanti che passano per il profilo dell’urbanistica, e ringrazio il presidente per il lavoro che sta svolgendo anche in questi giorni. Perché avere un nuovo regolamento edilizio da una parte, insistere sulla rigenerazione urbana, portare avanti anche altre ipotesi innovative in materia urbanistica non può che rafforzare quella che è la solidità dei conti comunali. E quindi ringrazio anche gli uffici finanziari per l’attività che hanno svolto. Per il resto, se ci sono consiglieri comunali di maggioranza ma anche di minoranza che vogliono contribuire non tanto o non solo a quello che è il profilo della diminuzione dei costi di spesa... perché ormai i centri di spesa ed i costi si stanno limando al massimo. Si può fare qualche cosa in più ma non possiamo stravolgere quello che è un meccanismo di spesa. Ringrazierei soprattutto quelli che sono i consiglieri di maggioranza e di minoranza che sono in grado di fare delle proposte per acquisire, per introitare ulteriori risorse all’interno dell’amministrazione comunale battendo magari settori che a noi sfuggono. Nessuno può elevarsi a livello di Socrate, ci mancherebbe altro. Oppure dei settori che possono essere di nuovo conio e di nuovo interesse anche verificando quello che avviene in questo momento all’interno del Sistema Paese. Quindi su questo chiedo il voto favorevole dei presenti e comunque ringrazio tutti coloro che in questo momento sono presenti, indipendentemente da quello che sarà l’esito del voto. PRESIDENTE: grazie. Possiamo mettere... CONSIGLIERE FERRARA: dichiarazione di voto. Allo scopo di garantire il sostegno all’amministrazione Ottaviani per questo assestamento di bilancio che esprime un voto politico, con senso di responsabilità parteciperò a questa votazione e quindi Fratelli D’Italia, con la camicia fredda, nella speranza che questi € 7.600.000 si ridurranno nel tempo... attraverso questa apertura di credito e di fiducia, in particolar modo al sindaco Ottaviani dichiaro il voto favorevole a questo assestamento di bilancio. PRESIDENTE: grazie. Prego, possiamo mettere in votazione. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) favorevoli 19, contrari 3. PRESIDENTE: delibera approvata, grazie e buona serata.